

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 08 luglio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 08 luglio 2021

ANBI Emilia Romagna

07/07/2021 Agrapress RISORSE IDRICHE: ANBI, ROMAGNA SU SOGLIA EMERGENZA, COLPITE ECCELI	_ENZE
07/07/2021 Il Piacenza "Le recenti piogge non migliorano la situazione. Molte le aree a rischio	
07/07/2021 Piacenza Online Fiume Po e siccità: nemmeno le recenti piogge migliorano la	Redazione Online
07/07/2021 PiacenzaSera.it Poco sollievo dalle piogge, poca acqua nel bacino del Po	
06/07/2021 Estense Allarme siccità. Preoccupa il Canale Emiliano-Romagnolo	
07/07/2021 ravennawebtv.it Siccità: interventi prioritari nelle aree a nord di Ravenna e fra	
07/07/2021 Meteo Web Siccità: Romagna sulla soglia dell'emergenza idrica, gravi	
onsorzi di Bonifica	
08/07/2021 Libertà Pagina 21 Il Consorzio richiede acqua dal Brugneto	
08/07/2021 La Voce di Parma 250 mila euro per la montagna	
07/07/2021 Parma Today Le recenti piogge non migliorano la situazione. Molte le aree a rischio	
07/07/2021 ParmaDaily.it Le recenti piogge non migliorano la situazione di siccità del Po	
08/07/2021 La Nuova Ferrara Pagina 11 Naselli-Crispi Un migliaio di visitatori al	
07/07/2021 Estense Mille visitatori a palazzo Naselli-Crispi	
07/07/2021 Ravenna Today Le "magliette gialle" in sella fra sport e ambiente con la Fiab	
07/07/2021 Ravenna240re.it FIAB Ravenna, il commento sul progetto con "Lavori in Comune"	ngavagna
07/07/2021 RavennaNotizie.it Concluso il laboratorio di educazione ambientale di FIAB Ravenna con i	Redazione
utorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	
07/07/2021 Agrapress	
FIUME PO: AUTORITÀ' DISTRETTUALE, RECENTI PIOGGE NON MIGLIORANO 07/07/2021 Agro Notizie	
Siccità, quando la terra ha sete 29/06/2021 PiacenzaSera.it	Redazione
Bacino del Po in sofferenza, portate in calo del 30% Sotto osservazione	Redazione
07/07/2021 gazzettadiparma.it Il Po è in sofferenza. E lo piogge non hanno migliorato la	
07/07/2021 Stampa Reggiana SICCITA' Le piogge non migliorano la situazione del Po	
08/07/2021 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50 La pioggia non è bastata La secca del Po resta preoccupante	
07/07/2021 Estense Il Po continua a preoccupare: è calato di un metro nell' ultimo mese	
07/07/2021 Ansa Siccità: autorità Po, piogge non migliorano situazione	
07/07/2021 cremonaoggi.it Canali: nonostante tutto vi si nuota ancora. Appello del Consorzio	
07/07/2021 CremonaSera Le recenti piogge non migliorano la situazione del Po. Molte le aree a	Cremona Sera
08/07/2021 La Voce di Rovigo Pagina 11 Po ancora in secca, piogge scarse	
07/07/2021 laguida.it Emergenza idrica: si richiede un collegamento stabile con la regione	Redazione
07/07/2021 laprovinciacr.it Addio piogge, Grande Fiume a -7,23	La Provincia Redazione
07/07/2021 Meteo Web Caldo e siccità: le recenti piogge non migliorano la situazione del	
05/07/2021 repubblica.it Quante foreste piantare (e dove) per fermare la siccità e in Europa	Mariella Bussolati
07/07/2021 Web Salute Caldo: ultime piogge non aiutano il Po	
	

Comunicati Stampa Emilia Romagna

07/07/2021 Comunicato stampa Naselli-Crispi: in mille a Palazzo	5
Comunicati stampa altri territori	
07/07/2021 Comunicato stampa Le recenti piogge non migliorano la situazione. Molte le aree a rischio	5
07/07/2021 Comunicato stampa COLPITE ECCELLENZE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA: ORTICOLE 65%, FRUTTICOLE	5
Acqua Ambiente Fiumi	
08/07/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 27 Raccolta della legna nell' alveo dei fiumi In Comune il modulo	5
08/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 57 Frana di via Tresinara, dalla Regione pronti 125mila euro	6
08/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 57 Serve legna per l' inverno? Ora si raccoglie nel fiume	6
07/07/2021 Reggio2000 Redazione Toano, possibile per i cittadini raccogliere legna nell' alveo dei	6
08/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 56 Briglia del Panaro, proseguono i lavori da 240mila euro	6
07/07/2021 Modena2000 Fiume Panaro, procedono i lavori per la messa in sicurezza della	6
08/07/2021 La Nuova Ferrara Pagina 16 GIAN PIETRO ZERBINI «Darsena, riqualificazione da 11 milioni e oggi riapre la conca a	6

Agrapress



ANBI Emilia Romagna

RISORSE IDRICHE: ANBI, ROMAGNA SU SOGLIA EMERGENZA, COLPITE ECCELLENZE AGRICOLTURA ITALIANA

"dopo due anni consecutivi, caratterizzati da forte aridità1, la romagna, ma anche territori del bolognese del ferrarese, sono sull'orlo di una crisi idrica endemica; lo dimostra la persistente assenza di piogge, nonostante le precipitazioni registrate anche nei giorni scorsi su territori vicini, gravi sono le conseguenze per le coltivazioni non raggiunte dall'irrigazione: -65% per le orticole, in particolare per le cipolle; -50% per le patate; le perdite per mais e soia oscillano fra il 40% ed il 50%; -35% per le pere;-20% per le pesche", rende noto l'anbi sulla base - precisa - dei primi dati elaborati dall'osservatorio di acqua campus, il centro di ricerca sperimentale del consorzio c.e.r-canale emiliano romagnolo, "a contrastare l'emergenza, resiste la fondamentale funzione del canale c.e.r., che ha già' distribuito quest'anno oltre 150 milioni di metri cubi d'acqua prelevata dal fiume po nel ferrarese e trasportata fino alla provincia di rimini, lungo un tracciato di 135 chilometri: si e' calcolato che, senza l'apporto di tale importante infrastruttura idraulica, la mancanza di irrigazione avrebbe già' causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto ed occupazione", evidenzia l'anbi. "le scelte del canale



c.e.r., cosi' come dell'invaso di ridracoli, sono state lungimiranti per la romagna e dimostrano la determinante importanza delle infrastrutture idrauliche per rispondere alle conseguenze dei cambiamenti climatici", afferma francesco VINCENZI, presidente di anbi, che sottolinea: "gli 858 progetti del nostro piano di efficientamento della rete idraulica del paese e di cui chiediamo l'inserimento nel piano nazionale di rilancio e resilienza vanno proprio in quella direzione", "anche quest'anno la fornitura d'acqua irrigua e1 finora proseguita regolarmente, ma sono preoccupanti i dati sui livelli del grande fiume, che pur ha visto un leggero incremento di portata grazie alle recenti piogge, perche', senza significativi apporti meteorici da lombardia e Piemonte, sara' presto raggiunta la soglia di preallarme con la conseguente adozione di misure emergenziali", spiega l'anbi. "stanti le attuali previsioni, nel rispetto delle priorità' d'uso previste dalla normativa, bisognerà' attivare ogni strumento per ottimizzare l'apporto idrico; in questo, si conferma l'importanza del miglior consiglio irriguo, fornito dal sistema nazionale irriframe, che attraverso l'utilizzo delle piu' moderne tecnologie, permette di distribuire l'acqua secondo le specifiche necessita' colturali, riducendo i rischi da siccità'", conclude massimo GARGANO, direttore generale di anbi.

II Piacenza



ANBI Emilia Romagna

"Le recenti piogge non migliorano la situazione. Molte le aree a rischio nei sottobacini"

Meuccio Berselli (ADBPo): «Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po, vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d' instabilità per la prossim

A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po la situazione generale del distretto del Grande Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha guadagnato qualche cm in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico (vedi Bollettino allegato), è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - MITE: «Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in



modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d' instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti". "Nel complesso - ha concluso Meuccio Berselli- la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell' apporto dei flussi dei torrenti Appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale Emiliano Romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche e entroterra Marchigiano soprattutto; l' area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in

II Piacenza



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l' Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa». La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio: La situazione attuale dello stato di severità idrica risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattutto per quanto riguarda l' andamento delle temperature attese, occorre mantenere alta l' attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l' arco Alpino e nella pianura non hanno influito particolarmente sulle portate attuali del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. In particolare, nella giornata del 05/07 la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m3/s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti Appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Spessa Po (Lombardia) è passata da -1,69m sullo zero idrometrico fino a risalire a -2, 12m (-0,43m), analoga situazione nella stazione di chiusura di Pontelagoscuro (Ferrara) il 01/06 segnava -5,13m, per poi scendere di circa 1m fino a -6,02m negli ultimi giorni a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. Le precipitazione del mese di Giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini Lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di Giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di Giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle temperature, Giugno e l' inizio di Luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l' esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte Lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 °C temperatura media, settore Mincio 23,6 °C) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° C sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell' evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un' accelerazione dell' essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m3/s, facendo aumentare la risalita dell' acqua marina. Le alte temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l' arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all' idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto

II Piacenza



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente superiori alle medie.

Piacenza Online



ANBI Emilia Romagna

Fiume Po e siccità: nemmeno le recenti piogge migliorano la situazione

Meuccio Berselli (ADBPo): 'Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Le previsioni d' instabilità per la prossima settimana potrebbero non bastare"

A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po la situazione generale del distretto del Grande Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha quadagnato qualche cm in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico, è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - MITE: 'II



contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d' instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti'. 'Nel complesso - ha concluso Meuccio Berselli - la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell' apporto dei flussi dei torrenti Appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale Emiliano Romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche e entroterra Marchigiano soprattutto; l' area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in

Piacenza Online



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l' Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa'. La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio: La situazione attuale dello stato di severità idrica risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattutto per quanto riguarda l' andamento delle temperature attese, occorre mantenere alta l' attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l' arco Alpino e nella pianura non hanno influito particolarmente sulle portate attuali del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. In particolare, nella giornata del 05/07 la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m3/s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti Appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Spessa Po (Lombardia) è passata da -1,69m sullo zero idrometrico fino a risalire a -2, 12m (-0,43m), analoga situazione nella stazione di chiusura di Pontelagoscuro (Ferrara) il 01/06 segnava -5,13m, per poi scendere di circa 1m fino a -6,02m negli ultimi giorni a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. Le precipitazione del mese di Giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini Lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di Giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di Giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle temperature, Giugno e l' inizio di Luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l' esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte Lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 °C temperatura media, settore Mincio 23,6 °C) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° C sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell' evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un' accelerazione dell' essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m3/s, facendo aumentare la risalita dell' acqua marina. Le alte temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l' arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all' idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto

Piacenza Online



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente superiori alle medie. (Nella foto di copertina la foce del Po e qui sotto un' immagine scattata in Piemonte). 1 di 2.

Redazione Online



ANBI Emilia Romagna

Poco sollievo dalle piogge, poca acqua nel bacino del Po

Le recenti piogge non migliorano la situazione del fiume Po. Molte le aree a rischio nei sottobacini Meuccio Berselli (ADBPo): "II contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po, vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d' instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti". A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po la situazione generale del distretto del Grande Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha guadagnato qualche cm in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico (vedi Bollettino), è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e



sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - MITE: "Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d'instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti". "Nel complesso - ha concluso Meuccio Berselli - la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell' apporto dei flussi dei torrenti Appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale Emiliano Romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

e entroterra Marchigiano soprattutto; l' area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l' Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa". La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio : La situazione attuale dello stato di severità idrica risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattutto per quanto riguarda l' andamento delle temperature attese, occorre mantenere alta l' attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l' arco Alpino e nella pianura non hanno influito particolarmente sulle portate attuali del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. In particolare, nella giornata del 05/07 la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m3/s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti Appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il consequente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Spessa Po (Lombardia) è passata da -1,69m sullo zero idrometrico fino a risalire a -2, 12m (-0,43m), analoga situazione nella stazione di chiusura di Pontelagoscuro (Ferrara) il 01/06 segnava -5,13m, per poi scendere di circa 1m fino a -6,02m negli ultimi giorni a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. Le precipitazioni del mese di Giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini Lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di Giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di Giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle temperature, Giugno e l' inizio di Luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l' esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte Lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 °C temperatura media, settore Mincio 23,6 °C) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° C sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell' evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un' accelerazione dell' essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m3/s, facendo aumentare la risalita dell' acqua marina. Le alte temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l' arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all' idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente superiori alle medie.

Estense

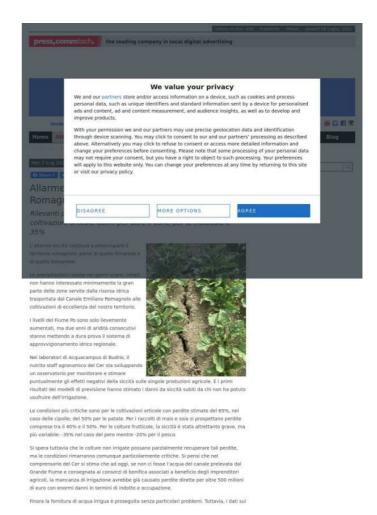


ANBI Emilia Romagna

Allarme siccità. Preoccupa il Canale Emiliano-Romagnolo

L'allarme siccità continua a preoccupare il territorio romagnolo, parte di quello ferrarese e di quello bolognese

L'allarme siccità continua a preoccupare il territorio romagnolo, parte di quello ferrarese e di quello bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi, infatti, non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del Cer sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle: del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non



irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del Cer si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal sistema esperto Irriframe che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.

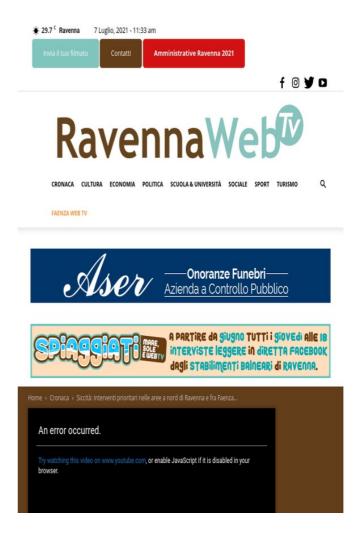
ravennawebtv.it



ANBI Emilia Romagna

Siccità: interventi prioritari nelle aree a nord di Ravenna e fra Faenza e Forlì

Iniziano le preoccupazioni legate alle mancate piogge in agricoltura. Il Canale Emiliano Romagnolo ha oggi evidenziato come si sia raggiunta la soglia di emergenza per la siccità. Secondo il Consorzio di Bonifica della Romagna nel canale c' è buona disponibilità irrigua almeno per la prossima settimana. Tuttavia piogge all' orizzonte non se ne vedono ed è quindi necessario iniziare a pensare ad irrigazioni di emergenza. Le colture più in sofferenza a causa anche delle alte temperature sono al momento le culture ortofrutticole; a causa delle scarse piogge anche il mais oggi ha una necessità idrica importante e in alcune zone è iniziata l' irrigazione per i girasoli.



Meteo Web



ANBI Emilia Romagna

Siccità: Romagna sulla soglia dell'emergenza idrica, gravi conseguenze per le coltivazioni

Secondo ANBI, "la Romagna, ma anche territori del Bolognese del Ferrarese, sono sull'orlo di una crisi idrica endemica"

Dopo due anni consecutivi, caratterizzati da forte aridità, la Romagna, ma anche territori del Bolognese del Ferrarese, sono sull'orlo di una crisi idrica endemica; lo dimostra la persistente assenza di piogge, nonostante le precipitazioni registrate anche nei giorni scorsi su territori vicini. Gravi sono le conseguenze per le coltivazioni non raggiunte dall'irrigazione: -65% per le orticole, in particolare per le cipolle; -50% per le patate; le perdite per mais e soia oscillano fra il 40% ed il 50%; -35% per le pere;-20% per le pesche : a renderlo noto è l' ANBI sulla base dei primi dati elaborati dall'osservatorio di Acqua Campus, il centro di ricerca sperimentale del Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo. A contrastare l'emergenza, prosegue ANBI, resiste la fondamentale funzione del canale C.E.R., che ha già distribuito quest'anno oltre 150 milioni di metri cubi d'acqua prelevata dal fiume Po nel Ferrarese e trasportata fino alla provincia di Rimini, lungo un tracciato di 135 chilometri: si è calcolato che, senza l'apporto di tale importante infrastruttura idraulica, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto ed



occupazione . ' Le scelte del canale C.E.R., così come dell'invaso di Ridracoli, sono state lungimiranti per la Romagna e dimostrano la determinante importanza delle infrastrutture idrauliche per rispondere alle conseguenze dei cambiamenti climatici - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) Gli 858 progetti del nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese e di cui chiediamo l'inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza vanno proprio in quella direzione. ' Anche quest'anno la fornitura d'acqua irrigua, prosegue ANBI in una nota, è finora proseguita regolarmente, ma sono preoccupanti i dati sui livelli del Grande Fiume, che pur ha visto un leggero incremento di portata grazie alle recenti piogge, perché, senza significativi apporti meteorici da Lombardia e Piemonte, sarà presto raggiunta la soglia di preallarme con la conseguente adozione di misure emergenziali . ' Stanti le attuali previsioni - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di

Meteo Web



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

ANBI nel rispetto delle priorità d'uso previste dalla normativa bisognerà attivare ogni strumento per ottimizzare l'apporto idrico; in questo, si conferma l'importanza del miglior consiglio irriguo, fornito dal sistema nazionale Irriframe, che attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie, permette di distribuire l'acqua secondo le specifiche necessità colturali, riducendo i rischi da siccità. '

Libertà



Consorzi di Bonifica

RILASCI IN ANTICIPO E SICCITÀ

Il Consorzio richiede acqua dal Brugneto

L' acqua intanto non basta già più.

E del resto per accorgersene è sufficiente fare un giro tra Perino e Bobbio per vedere i laghi d' acqua rimasti e intorno distese di sassi. Già il 25 giugno il Consorzio di bonifica, in anticipo di tre settimane rispetto all' ordinario, aveva annunciato l' inizio del rilascio di "oro blu" dalla diga del Brugneto. E ieri è tornato a chiedere che proseguano i rilasci per la stagione irrigua che già non sembra facile. Dal 25 giugno, salvo temporali, l' erogazione è stata di duemila litri al secondo, destinati come da disciplinare alla irrigazione dell' areale della Valtrebbia, un distretto che comprende un reticolo di canali di oltre 600 chilometri. La superficie irrigata media è di circa 11.000 ettari. Il rilascio arriva a 2,5 milioni di metri cubi, ma si può arrivare a 4,5. elma.



La Voce di Parma



Consorzi di Bonifica

BONIFICA PARMENSE

250 mila euro per la montagna

Nell'anno della pandemia un positivo avanzo di bilancio frutto di oculate politiche gestionali sarà reinvestito sui territori. Si parte subito dall'Appennino Un ente che ha incrementato la propria operatività, seguitando a fornire i capillari servizi di competenza ad agricoltori e cittadini anche durante il periodo di lockdown, dimostrando capacità di resilienza ai cambiamenti imposti dalla pandemia assumendosi oneri operativi ulteriori nel momento della necessità e fungendo, in diverse fasi, anche da locomotiva trainante per l'intero comparto di riferimento grazie ad una struttura forte di un organigramma rimodulato sulle competenze interne e sulla base delle nuove modalità di lavoro: è la fotografia del Consorzio della Bonifica Parmense che nel 2020, l'anno più difficile dell'intera storia del nostro Paese dal dopoguerra a oggi, chiude il proprio bilancio con la conferma di poter reinvestire ulteriori 900 mila euro in favore dell'intero territorio di Parma e provincia. L'esito del consuntivo conseguito, un positivo risultato gestionale rispetto alle previsioni, maturato grazie alla costante attenzione durante la fase esecutiva frutto di oculate politiche gestionali, è stato comunicato questa mattina dalla presidente Francesca Mantelli, dal



direttore generale Fabrizio Useri e dalla dirigente amministrativa Gabriella Olari dinnanzi ai componenti del Comitato di Indirizzo - i vicepresidenti Giacomo Barbuti e Giovanni Grasselli; i consiglieri di Giunta Giovanni Maffei e Marco Tamani - ai componenti del Collegio sindacale Massimo Pellicelli, Giuliano Chiari e Serena Sacchi, oltre all'intero Consiglio d'Amministrazione, riunitosi presso la sede del Consorzio Agrario di Parma, che ha ospitato in sicurezza l'assemblea. Il virtuoso avanzo di esercizio consentirà, da subito, maggiori spazi per interventi ed investimenti a tutela e difesa del comparto montano e nella lotta al dissesto idrogeologico con lo stanziamento, approvato già a margine del Cda odierno, di 250 mila euro; la rimanente quota della cifra (650 mila euro) sarà successivamente ripartita per incrementare la gestione virtuosa della risorsa idrica nelle aree della pianura, in special modo durante le fasi della stagione irrigua; e per l'attività di progettazione delle opere appannaggio dei comprensori dell'intero territorio. A confermarlo è la stessa presidente Francesca Mantelli, che sottolinea: "I risultati conseguiti dal Consorzio nel periodo più critico della pandemia sono maturati sulla solida base dei principi ispiratori di Efficienza, Progettualità e Comunicazione che contraddistinguono la Bonifica e oggi, in continuità con il precedente mandato, l'attuale operatività ci vede più che mai coinvolti sull'intero territorio con costante attenzione ai bisogni delle comunità e massima disponibilità ad operare in sinergia con tutti gli enti di riferimento quali Ministeri, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Amministrazioni comunali locali, ANBI e gli altri Consorzi di bonifica e alle forze sociali dell'agricoltura per il conseguimento delle finalità comuni condivise". Una pianificazione mirata e adeguata con particolare attenzione alla trasparenza, alla consapevolezza ed alla semplificazione (altro perno

La Voce di Parma



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

primario dell'attuale gestione), rafforzatesi dietro l'impulso della nuova direzione grazie anche ad una attività amministrativa mirata e all'emanazione e applicazione di numerosi regolamenti funzionali nel solco della "trasparenza" d'azione e della "consapevolezza" durante la quotidiana operatività del personale, come rileva il direttore generale Fabrizio Useri: "In questi ultimi 18 mesi il Consorzio è stato interessato da numerosi eventi - elezioni, redazione nuovo regolamento irriguo, ridefinizione della programmazione, etc. - con gli uffici che, durante il lockdown, hanno operato in smart working per tre mesi. Ma abbiamo fatto "quadrato" e gli sforzi profusi sia nella programmazione che n e I I a e s e c u z i o n e dell'operatività hanno consentito all'ente di non fermare mai le proprie attività e di questo ringrazio tutti i dipendenti e il personale". A margine della relazione presentata oggi si rilevano inoltre: il nuovo programma di gestione, che ha dotato tutti i mezzi consortili di GPS e che vedrà concretizzarsi a breve l'eliminazione di molta della documentazione cartacea, che sarà gestita on-line tramite smartphone con un solo colpo di "clic"; un ulteriore step in m e r i t o i l "M o d e l l o organizzativo" ed il relativo "Sistema di Gestione" del D. Lgs. 231/2001, che vedrà prossimamente una estensione per prevenire eventuali reati (contro la Pubblica Amministrazione, informatici, ambientali, etc.); l'avvenuta redazione del nuovo Documento di valutazione dei rischi volto a prevenire eventuali criticità nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro; il prosieguo del rinnovamento del parco mezzi d'opera e di autovetture di proprietà del Consorzio, nell'ambito della sicurezza e dell'efficienza dell'operatività. Nella foto un momento del cda della bonifica parmense presso la sede del cap: la presentazione del bilancio con, da sinistra, il dirigente area tecnica Daniele Scaffi, la dirigente amministrativa Gabriella Olari, la presidente Francesca Mantelli, il direttore generale Fabrizio Useri.

Parma Today

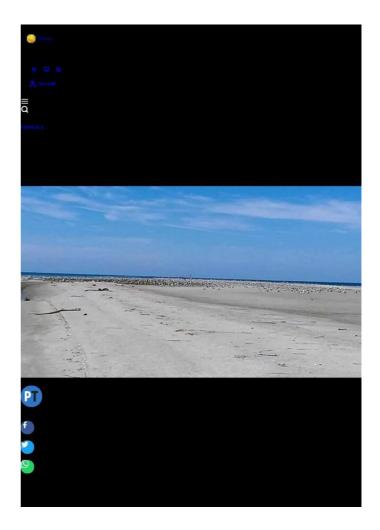


Consorzi di Bonifica

Le recenti piogge non migliorano la situazione. Molte le aree a rischio nei sottobacini

Meuccio Berselli di AiPo: 'Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po

A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po la situazione generale del distretto del Grande Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha quadagnato qualche cm in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico (vedi Bollettino allegato), è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - MITE : " II



contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d'instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti". " Nel complesso - ha concluso Meuccio Berselli - la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell' apporto dei flussi dei torrenti Appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale Emiliano Romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche e entroterra Marchigiano soprattutto; l' area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in

Parma Today



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l'Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa ". La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio: La situazione attuale dello stato di severità idrica risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattutto per quanto riguarda l' andamento delle temperature attese, occorre mantenere alta l' attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l' arco Alpino e nella pianura non hanno influito particolarmente sulle portate attuali del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. In particolare, nella giornata del 05/07 la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m 3 /s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti Appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Spessa Po (Lombardia) è passata da -1,69m sullo zero idrometrico fino a risalire a -2, 12m (-0,43m), analoga situazione nella stazione di chiusura di Pontelagoscuro (Ferrara) il 01/06 segnava -5,13m, per poi scendere di circa 1m fino a -6,02m negli ultimi giorni a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. Le precipitazione del mese di Giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini Lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di Giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di Giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle temperature, Giugno e l' inizio di Luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l' esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte Lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 °C temperatura media, settore Mincio 23,6 °C) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° C sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell' evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un' accelerazione dell' essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m 3 /s, facendo aumentare la risalita dell' acqua marina. Le alte temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l' arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all' idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto

Parma Today



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente superiori alle medie.

ParmaDaily.it



Consorzi di Bonifica

Le recenti piogge non migliorano la situazione di siccità del Po

A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po la situazione generale del distretto del Grande Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha guadagnato qualche cm in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico (vedi Bollettino allegato), è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - MITE : ' Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono



da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d'instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti'.' Nel complesso - ha concluso Meuccio Berselli - la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell' apporto dei flussi dei torrenti Appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale Emiliano Romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche e entroterra Marchigiano soprattutto; l' area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l'Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa '. La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio: La situazione attuale dello stato di severità idrica risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattutto per quanto riguarda l' andamento delle temperature attese, occorre mantenere alta l'

ParmaDaily.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l' arco Alpino e nella pianura non hanno influito particolarmente sulle portate attuali del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. In particolare, nella giornata del 05/07 la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m 3 /s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti Appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Spessa Po (Lombardia) è passata da -1,69m sullo zero idrometrico fino a risalire a -2, 12m (-0,43m), analoga situazione nella stazione di chiusura di Pontelagoscuro (Ferrara) il 01/06 segnava -5,13m, per poi scendere di circa 1m fino a -6,02m negli ultimi giorni a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. Le precipitazione del mese di Giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini Lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di Giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di Giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle temperature, Giugno e l' inizio di Luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l' esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte Lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 °C temperatura media, settore Mincio 23,6 °C) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° C sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell' evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un' accelerazione dell' essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m 3 /s, facendo aumentare la risalita dell' acqua marina. Le alte temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l' arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all' idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente superiori alle medie.

La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

Naselli-Crispi Un migliaio di visitatori al Consorzio

Mille persone hanno fatto visita a Palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di Bonifica di Ferrara. Dopo l' apertura "col botto" durante le giornate Fai di Primavera, che hanno registrato 600 visitatori in un weekend, il Consorzio ha deciso di replicare la proposta culturale aprendo il primo sabato di giugno e luglio. «La risposta è stata stupefacente - ha sottolineato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni - con due giornate di sold out e circa 320 persone presenti.

A queste si sono aggiunti i partecipanti alle attività del Gruppo Archeologico Ferrarese che ci ha fatto raggiungere "quota mille". Un vero successo, probabilmente dettato dalla curiosità nei confronti di uno degli edifici rinascimentali più belli di Ferrara».



Estense



Consorzi di Bonifica

Mille visitatori a palazzo Naselli-Crispi

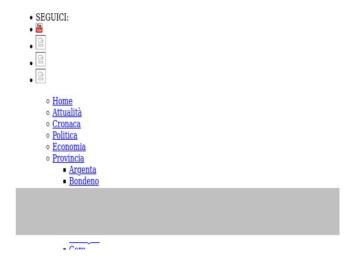
In meno di due mesi visitatori da tutto il mondo hanno scoperto la splendida sede del Consorzio di bonifica

Un gioiello cinquecentesco ferrarese da scoprire o riscoprire dopo il restauro che gli ha donato l' antico splendore. Sono stati circa un migliaio i visitatori che hanno partecipato alle visite guidate di palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di bonifica di Ferrara. Visite fortemente volute dalla nuova amministrazione e organizzate grazie al supporto dei dipendenti che si sono trasformati in perfetti ciceroni. Dopo l' apertura di successo durante le giornate Fai di primavera, che hanno registrato 600 visitatori in un weekend, il Consorzio ha deciso di replicare la proposta culturale aprendo il primo sabato di giugno e luglio. 'La risposta è stata stupefacente - ha sottolineato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni - con due giornate di sold out e circa 320 persone presenti. A queste si sono aggiunti i partecipanti alle attività del Gruppo archeologico Ferrarese che ci ha fatto raggiungere 'quota mille'. Un vero successo, probabilmente dettato dalla curiosità nei confronti di uno degli edifici rinascimentali più belli di Ferrara che, pur essendo la sede operativa del Consorzio, è patrimonio della città e del territorio'. Tra i visitatori, cittadini di Ferrara e dintorni ma anche turisti provenienti da tutta Italia e addirittura da tutto il mondo, con una coppia di americani provenienti da Los

giovedì 08 Luglio, 2021 <u>Meteo</u> <u>Pubblicità</u> Lettori on-line: 329

Estense.Com - Quotidiano On Line di Ferrara

 Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai quartieri, curiosità, videoclip musicali



Angeles. 'Il Consorzio è parte della storia di questo territorio - continua Calderoni - e sono convinto che debba svolgere un ruolo attivo nel 'fare cultura'. Stiamo lavorando, infatti, perché sia un soggetto inclusivo e capace di fare rete con altri soggetti istituzionali e forze produttive, al fine di valorizzare tutte le ricchezze che questa provincia possiede. In città, come nelle campagne abbiamo potenzialità enormi: coltivarle per offrire più opportunità al territorio è un dovere di tutti, anche del Consorzio'. Le aperture straordinarie continueranno anche a settembre e ottobre, con un calendario d' iniziative ancora più ricco in occasione della 'settimana' della bonifica', dal 25 settembre al 2 ottobre.

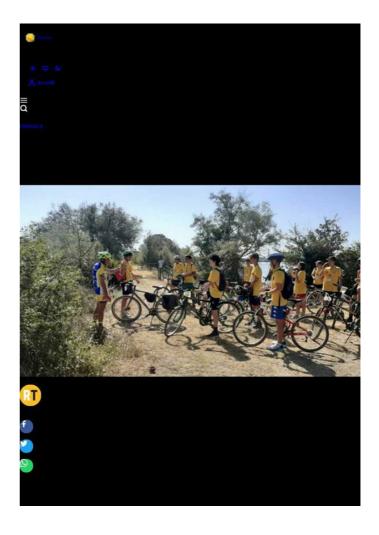
Ravenna Today



Consorzi di Bonifica

Le "magliette gialle" in sella fra sport e ambiente con la Fiab

Anche Fiab Ravenna quest' anno ha collaborato alla decima edizione dell progetto di volontariato e cittadinanza attiva di "Lavori in Comune", iniziativa organizzata dal Comune di Ravenna per i ragazzi dai 14 ai 19 anni. La settimana di laboratorio realizzata dai volontari di Fiab per le "magliette gialle" ha riguardato da un lato la cultura della bicicletta e dall' altro la cura e la conoscenza dell' ambiente. "I ragazzi e le ragazze, vivaci e interessati, hanno vissuto giornate piene, facendo attività fisica, didattica e culturale immersi nella natura - raccontano i responsabili di Fiab Ravenna -, hanno imparato tanto divertendosi, ricostruendo anche quelle relazioni e quel contatto interpersonale così importante alla loro età e che purtroppo è stato fortemente limitato nella dura esperienza di lock down vissuta in questi mesi". Durante i laboratori si è parlato dell' uso e della gestione della bicicletta, utilizzata per conoscere il territorio attraverso attività culturali e ambientali e visitando i luoghi che caratterizzano la nostra zona. Ogni escursione è stata l'occasione per trattare un tema specifico per il corretto utilizzo della bici, dalla regolazione alla sua manutenzione, compresa la simulazione di una foratura e di altre rotture, visibilità



notturna, cicloturismo e di come si organizza un viaggio in bici. Ci sono state anche attività didattiche in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna e momenti dedicati al birdwatching. "Abbiamo coinvolto i ragazzi e le ragazze in una bella iniziativa di pulizia lungo un tratto di Pineta da Punta Marina Terme a Marina di Ravenna - spiega la Fiab -, abbiamo incontrato il Comando del Reparto dei Carabinieri per la biodiversità e il Nucleo Ciclomontato dei Carabinieri Forestali". "Certamente la maggior parte di loro già usava la bicicletta per il tempo libero - conclude Fiab Ravenna -, ma il nostro intento è stato quello di allargare questa dimensione di "divertimento" e trasmettere l' idea che la bici può essere un mezzo di trasporto quotidiano per i nostri spostamenti e per questo è importante conoscere la nostra bici, manterla in efficienza e usarla con attenzione e rispettando le regole. Abbiamo provato insieme a loro ad uscire dalla sudditanza psicologica dell' auto e questo è un bene, fin da giovani".

Ravenna24Ore.it



Consorzi di Bonifica

FIAB Ravenna, il commento sul progetto con "Lavori in Comune"

"È stata una bellissima esperienza la settimana di attività con i ragazzi e le ragazze", così l' associazione Natura sport ed educazione ambientale con FIAB Ravenna Quest' anno. "FIAB Ravenna" ha collaborato a "Lavori in Comune", il progetto di volontariato e cittadinanza attiva, giunta alla decima edizione, organizzata dal comune di Ravenna per i ragazzi dai 14 ai 19 anni. "FIAB Ravenna", molto felice per come si è svolta l' iniziativa, a riguardo, ha commentato: "È stata una bellissima esperienza la settimana di attività con i ragazzi e le ragazze delle 'Magliette gialle'. La settimana di laboratorio, realizzata con la collaborazione dei nostri volontari, ha riguardato le aree della conoscenza e della cultura della bicicletta e la cura e la conoscenza dell' ambiente. I ragazzi e le ragazze, vivaci e interessati, hanno vissuto giornate piene, facendo attività fisica, didattica e culturale immersi nella natura, hanno imparato tanto divertendosi, ricostruendo anche quelle relazioni e quel contatto interpersonale così importante alla loro età e che purtroppo è stato fortemente limitato nella dura esperienza di lockdown vissuta in questi mesi. Si è parlato dell' uso e della gestione della bicicletta, utilizzata per conoscere il territorio attraverso



attività culturali e ambientali e visitando i luoghi che caratterizzano la nostra zona. Ogni escursione prosegue la "FIAB" - è stata l' occasione per trattare un tema specifico per il corretto utilizzo della bici, dalla regolazione alla sua manutenzione, abbiamo fatto la simulazione di una foratura e di altre rotture, abbiamo parlato con i ragazzi di visibilità notturna, di cicloturismo e di come si organizza un viaggio in bici. Ci sono state tante attività didattiche in collaborazione con il consorzio di bonifica della Romagna e momenti di birdwatching. Abbiamo coinvolto i ragazzi e le ragazze in una bella iniziativa di pulizia lungo un tratto di pineta da Punta Marina Terme a Marina di Ravenna, abbiamo incontrato il comando del reparto dei Carabinieri per la biodiversità e il nucleo ciclomontato dei carabinieri forestali. Certamente la maggior parte di loro già usava la bicicletta per il tempo libero, ma il nostro intento è stato quello di allargare questa dimensione di 'divertimento' e trasmettere l' idea che la bici può essere un mezzo di trasporto quotidiano per i nostri spostamenti e per questo è importante conoscere la nostra bici. mantenerla in efficienza e usarla con attenzione e rispettando le regole. Abbiamo provato insieme a loro ad uscire dalla sudditanza psicologica dell' auto e questo è un bene, fin da giovani", ha concluso "FIAB Ravenna".

Ravenna24Ore.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

ngavagna

Ravenna Notizie. it



Consorzi di Bonifica

Concluso il laboratorio di educazione ambientale di FIAB Ravenna con i ragazzi di "Lavori in Comune"

FIAB Ravenna quest' anno ha collaborato alla decima edizione dell' iniziativa organizzata dal Comune di Ravenna per i ragazzi dai 14 ai 19 anni, il progetto di volontariato e cittadinanza attiva di 'Lavori in Comune'. È stata infatti organizzata una settimana di laboratorio. realizzata con la collaborazione dei volontari FIAB, che ha riguardato le aree della conoscenza e della cultura della bicicletta e la cura e la conoscenza dell' ambiente. 'I ragazzi e le ragazze - raccontano da FIAB -, vivaci e interessati, hanno vissuto giornate piene, facendo attività fisica, didattica e culturale immersi nella natura, hanno imparato tanto divertendosi, ricostruendo anche quelle relazioni e quel contatto interpersonale così importante alla loro età e che purtroppo è stato fortemente limitato nella dura esperienza di lock down vissuta in questi mesi. Si è parlato dell' uso e della gestione della bicicletta, utilizzata per conoscere il territorio attraverso attività culturali e ambientali e visitando i luoghi che caratterizzano la nostra zona. Ogni escursione è stata l' occasione per trattare un tema specifico per il corretto utilizzo della bici, dalla regolazione alla sua manutenzione, abbiamo fatto la simulazione di una foratura e di altre rotture, abbiamo parlato con i ragazzi di visibilità notturna, di cicloturismo e di come si organizza



FIAB Ravenna quest'anno ha collaborato alla decima edizione dell'iniziativa organizzata dal Comune di Ravenna per i ragazzi dai 14 ai 19

un viaggio in bici.' 'Ci sono state tante attività didattiche in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna e momenti di birdwatching. Abbiamo coinvolto i ragazzi e le ragazze in una bella iniziativa di pulizia lungo un tratto di Pineta da Punta Marina Terme a Marina di Ravenna, abbiamo incontrato il Comando del Reparto dei Carabinieri per la biodiversità e il Nucleo Ciclomontato dei Carabinieri Forestali. Certamente la maggior parte di loro già usava la bicicletta per il tempo libero, ma il nostro intento è stato quello di allargare questa dimensione di 'divertimento' e trasmettere l' idea che la bici può essere un mezzo di trasporto quotidiano per i nostri spostamenti e per questo è importante conoscere la nostra bici, manterla in efficienza e usarla con attenzione e rispettando le regole. Abbiamo provato insieme a loro ad uscire dalla sudditanza psicologica dell' auto e questo è un bene, fin da giovani' concludono da FIAB Ravenna.

Redazione

Agrapress



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

FIUME PO: AUTORITÀ' DISTRETTUALE, RECENTI PIOGGE NON MIGLIORANO SITUAZIONE, MOLTE AREE A RISCHIO

"a pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l'asta del po la situazione generale del distretto del grande fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria, se e' vero infatti che il fiume ha quadagnato qualche cm in piu', e' vero anche che molte aree prese in esame, già' particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando cosi' notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell'habitat. le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°c rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell'emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del po o serviti dalle acque dei grandi laghi alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessita', restano sufficientemente invasati", informa un comunicato delCautorita' distrettuale del fiume po. "il contesto generale non e' migliorato, alcune aree soffrono da piu' di un mese, lo sforzo di tutti per agire in modo



mirato per salvaguardare le economie locali nell'anno della ripartenza e dell'ambiente del po, vero polmone indispensabile per il territorio padano, le previsioni d'instabilità' per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti", ha dichiarato meuccio BERSELLI, segretario generale dell'autorità' distrettuale del fiume po - mite.

Agro Notizie



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Siccità, quando la terra ha sete

Orticoltura e frutticoltura in sofferenza per le ondate di calore con temperature elevate, mentre lo stress da caldo negli allevamenti porta a un calo di produttività. Temporali a macchia di leopardo con fenomeni violenti creano più danni che ristoro

Non c'è pace per l'agricoltura. Dopo le gelate tardive primaverili, insieme all'estate, caratterizzata da temperature molto elevate, è arrivata anche la siccità che ha portato disagi al comparto: colture in sofferenza e allevamenti meno produttivi a causa dello stress da caldo. Le piogge degli ultimi giorni hanno fatto leggermente alzare i livelli del fiume Po, che nei giorni precedenti le perturbazioni segnava portate in calo, ma non hanno portato giovamento nel comprensorio del Canale emiliano romagnolo, dove si registrano rilevanti perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Nell' Oltrepò pavese, invece, una grandinata ha colpito i vigneti, mentre nel mantovano una tromba d'aria ha arrecato danni a infrastrutture e colture. Il segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli, in una nota del 7 luglio, ha precisato che dopo le recenti precipitazioni " Il contesto generale non è migliorato . Alcune aree soffrono da più di un mese" e ha aggiunto che "Le previsioni d'instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti" . "Nel complesso - ha concluso Berselli la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di



alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell'apporto dei flussi dei torrenti appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale emiliano romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere adriatiche e entroterra marchigiano soprattutto; l'area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del basso Piemonte del biellese, l'astigiano, parte del vercellese e tutto il cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa" . Il fiume Po a Monferrato, Piemonte (Fonte foto: Fabrizio Battistini) Si prospetta un'estate torrida Di allarme siccità parlava Coldiretti già a fine giugno quando, riportando una propria analisi dei dati relativi al periodo da gennaio a maggio dell'agenzia statunitense Noaa, National oceanic & atmospheric administration, emergeva un 2021 così caldo da classificarsi all' ottavo posto tra gli anni " più caldi mai registrati nel pianeta, con la temperatura sulla superficie della terra e degli oceani

Agro Notizie



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

addirittura superiore di 0,77 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo". Non va meglio se si guardano soltanto i dati dell' Europa, dove la colonnina di mercurio nel periodo è stata superiore di ben 1,04 gradi rispetto alla media storica, mentre in Italia la temperatura è stata più alta di 0,21 gradi, afferma l'organizzazione agricola sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi cinque mesi dell'anno. Ed è di oggi, 7 luglio, la notizia diffusa da Coldiretti che dall'elaborazione dei dati Copernicus relativi al mese di giugno 2021, l'estate di quest'anno si classifica fino ad ora, dal punto di vista climatologico, come la seconda più calda in Europa ed al quarto posto a livello mondiale, con una temperatura superiore di 1,5 gradi alla media storica. I danni della siccità all'agricoltura "L'afa e la prolungata mancanza di pioggia stanno seccando la terra, svuotando le spighe, scottando la frutta e la verdura nei campi e provocando stress negli animali nelle stalle con il crollo della produzione di latte " afferma Coldiretti in un comunicato in cui spiega che si trovano in sofferenza per le alte temperature ortaggi, frutta, mais, soia, pomodoro fino ai cereali e avvisa che il balzo della colonnina di mercurio favorisce, inoltre, il diffondersi degli insetti come la cimice asiatica e il moscerino dagli occhi rossi. Questi sono alcuni dei danni provocati dalla siccità e "non tutte le aziende del territorio hanno risorsa idrica sufficiente e tecnologia irrigua in grado di soddisfare le necessità incombenti, con conseguenti perdite produttive, che superano anche il 40%" afferma una nota di <mark>Anbi</mark> che aggiunge che oltre all'assenza di piogge si deve fare i conti con un incremento dei fabbisogni idrici, a causa dell'aumento delle temperature e quindi dell' evapotraspirazione . La mancanza di pioggia ha fatto scattare l'emergenza incendi al Sud, informa Coldiretti: " dalla Sicilia alla Sardegna, dalla Puglia all'Abruzzo decine di ettari di macchia mediterranea, boschi e ulivi sono andati a fuoco", da quanto emerge dal monitoraggio dell'organizzazione agricola. Canale emiliano romagnolo: situazione alla soglia dell'emergenza La perturbazione dei giorni scorsi, che ha bagnato gran parte della Pianura padana, non ha portato sollievo in Romagna. Una "situazione ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio romagnolo, parte del ferrarese e del bolognese" scrive il Cer in una nota, spiegando "I livelli del fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale" . Non tutte le aziende agricole hanno potuto servirsi dell'irrigazione e, secondo i primi risultati dei modelli di previsione dello staff del Cer, a risentirne sono state soprattutto le coltivazioni orticole "con perdite stimate del 65% nel caso delle cipolle e del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50% ". Anche le colture frutticole ne hanno risentito: " -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco . Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche" scrive il Cer, che aggiunge: "Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di preallarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali". Pioggia in Veneto, ma anche grandine e violenti temporali In Veneto le colture hanno potuto beneficiare della pioggia della notte caduta tra il 3 e 4 luglio dopo un giugno segnato da carenza idrica e da caldo anomalo, dice Coldiretti, che però precisa che la pioggia per essere di sollievo deve cadere in maniera costante e non troppo intensa. I forti temporali provocano danni perché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e che tende ad allontanarsi per scorrimento, provocando frane e smottamenti. Ma ciò che preoccupa gli agricoltori è soprattutto la grandine "per i danni irreversibili che provoca alle colture in campo come frutta e verdura in piena fase di raccolta ma anche ai vigneti" . Ed è quanto accaduto a Pavia dove, riporta Coldiretti, una grandinata ha colpito i vigneti dell'Oltrepò pavese distruggendo i grappoli. Tromba d'aria a Mantova Ma non ci sono solo le precipitazioni violente. Con il caldo arrivano anche fenomeni come la "tromba d'aria che, nella serata di sabato 3 luglio, ha colpito violentemente i comuni di Moglia e Gonzaga ", segnala Confagricoltura Mantova . Numerosi i danni che sono stati riportati dalle infrastrutture, come tetti divelti, impianti fotovoltaici e fabbricati danneggiati , ma anche

Agro Notizie



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

dalle colture, con campi di mais messi a dura prova e impianti viticoli completamente rovinati . "Gli imprenditori agricoli che hanno subìto danni - spiega Massimo Battisti , vicedirettore di Confagricoltura Mantova - per poter avere speranza di indennizzo da parte del governo devono presentare entro venti giorni , e quindi entro il prossimo 23 luglio, una segnalazione agli uffici provinciali dell'Utr (Uffici territoriali regionali, ndr) di Regione Lombardia " . Una porcilaia completamente scoperchiata dal vento (Fonte foto: Confagricoltura Mantova) Questo articolo è stato modificato dopo la pubblicazione: sono state aggiunte le dichiarazioni di Meuccio Berselli, la foto del fiume Po a Monferrato e la notizia di Coldiretti che si tratta della seconda estate più calda in Europa



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Bacino del Po in sofferenza, portate in calo del 30% Sotto osservazione anche il piacentino

Carenza idrica, siccità e assenza di precipitazioni: il Bacino del Po si trova in uno stato di generale sofferenza. Di seguito l'ultimo bollettino dell'Autorità Distrettuale del fiume Po. Portate in calo (fino a - 30%) e una carenza idrica su diverse zone del Distretto Padano: è la fotografia che questo torrido mese di giugno lascia al Bacino del Po, con il Grande Fiume a non essere il solo in sofferenza. L'Autorità Distrettuale del fiume Po rileva infatti come anche i sottobacini patiscano le elevate temperature delle ultime settimane (il torrente Enza è ai minimi storici) con massime di 32-34°C, tra 1 e 3°C superiori al clima degli ultimi 20 anni e locali punte giornaliere a 35-36°C. Diverse le zone del Distretto maggiormente colpite da incipiente siccità: nel Basso Piemonte - il Biellese, l'Astigiano e il Cuneese - oltre alla città di Torino. Non va meglio in Romagna e nelle zone del Delta (Ferrara e Rovigo), dove il monitoraggio dell'Autorità Distrettuale del fiume Po è costante per via di possibili criticità generabili dall'intrusione del cuneo salino. Ma nelle ultime ore sono sotto osservazione anche il Piacentino e il Parmense. In Lombardia drastico calo della riserva idrica: - 8.5% nella sola ultima settimana. Criticità derivanti



soprattutto dalla mancanza di precipitazioni: si stima infatti siano caduti circa 20 mm rispetto ai 48 attesi (stime medie regionali ER su 2001-2020). Calcolando le piogge da inizio anno resta un deficit medio regionale, sul clima 2001-2020, di circa 116 mm (- 34%), con punte più elevate sul settore orientale (Romagna, rilievi del Bolognese e aree limitrofe, dove si calcolano deficit tra 150 e 200 mm pari a oltre il 50 % delle piogge in meno). Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po, commenta l'attuale quadro emerso dal monitoraggio: 'Siamo solo all'inizio di quella che si preannuncia come un'estate torrida e lunga, la cui situazione climatica può arrecare preoccupazioni all'intero Bacino Padano. Se non si interviene repentinamente, simili periodi saranno sempre più frequenti: occorrono soluzioni che siano incisive per mitigare il rischio di queste prolungate endemiche siccità'. Le due cartografie sono inerenti le zone del distretto maggiormente colpite da incipiente siccità (in giallo e arancione) con basso piemonte, romagna e delta in evidenza (fonte: European drought observatory); oltre a descrivere la situazione delle precipitazioni in Emilia-Romagna (fonte: Arpaer) con la pianura del reno, del ferrarese e i bacini romagnoli sotto la media e il torrente enza al minimo storico

PiacenzaSera.it



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Redazione

gazzettadiparma.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Il Po è in sofferenza. E lo piogge non hanno migliorato la situazione

A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po la situazione generale del distretto del Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha quadagnato qualche cm in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico (vedi Bollettino allegato), è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati.



Stampa Reggiana



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

SICCITA' Le piogge non migliorano la situazione del Po

Il segretario generale Meuccio Berselli: "Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Occorre salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza"

A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po, la situazione generale del distretto del Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha guadagnato qualche cm in più, è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. A rilevarlo è l' Autorità distrettuale del fiume Po, che attraverso il segretario generale Meuccio sottolinea: "Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese", invitando a uno sforzo collettivo "per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano". Le aree in cui cresce il rischio di siccità più marcata sono la zona di pianura emiliana, la Romagna, le zone costiere Adriatiche ed entroterra Marchigiano soprattutto, l' area del Delta (Ferrara e Rovigo) dove si sta incrementando il fenomeno della



risalita del cuneo salino e del Basso Piemonte (Biellese, Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese), "in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa". Il deficit nelle portate resta pesante: il 5 luglio a Pontelagoscuro (Ferrara) la portata risulta pari a 582 metri cubi al secondo, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto giugno di oltre il 30%. E le temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve sull' arco alpino, facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

La pioggia non è bastata La secca del Po resta preoccupante

Le piogge degli ultimi giorni hanno fatto guadagnare al Po qualche centimetro, ma la situazione del distretto resta particolarmente deficitaria. A rilevarlo è l' Autorità distrettuale del fiume Po, che nota come molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non abbiano ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. A questo si aggiungono le alte temperature di questi giorni (1-3 gradi più alte rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana, che stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo. In alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei grandi laghi alpini che, pur diminuendo viste le necessità, restano sufficientemente invasati. «Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese», sottolinea Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità distrettuale



del fiume Po, che invita a uno sforzo collettivo «per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano». Le aree in cui cresce il rischio di siccità più marcata sono la zona di pianura emiliana, la Romagna, le zone costiere Adriatiche ed entroterra Marchigiano soprattutto, l' area del Delta (Ferrara e Rovigo) dove si sta incrementando il fenomeno della risalita del cuneo salino e del Basso Piemonte (Biellese, Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese), «in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa».

Il deficit nelle portate resta pesante: il 5 luglio a Pontelagoscuro la portata risulta pari a 582 metri cubi al secondo, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto giugno di oltre il 30%.

Estense



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Il Po continua a preoccupare: è calato di un metro nell' ultimo mese

Si aggrava l' allarme siccità per il fiume Po, che a Pontelagoscuro nel corso dell' ultimo mese è sceso di circa un altro metro, passando dal -5,13 metri di inizio giugno a -6,02 metri dei primi di luglio, a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni

Il Po in secca (foto di Paolo Panni) Si aggrava l' allarme siccità per il fiume Po, che a Pontelagoscuro nel corso dell' ultimo mese è sceso di circa un altro metro, passando dal -5,13 metri di inizio giugno a -6,02 metri dei primi di luglio, a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. In particolare, lo scorso 5 luglio la portata osservata al confine con il Veneto è risultata pari a 582 m 3 /s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti appenninici. L' attuale situazione dello stato di severità idrica è in aumento per il mese di luglio, soprattutto per quanto riguarda l' andamento delle temperature attese, motivo per cui occorre mantenere alta l' attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l' arco alpino e in pianura, infatti, non hanno influito particolarmente sulle portate del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, non demarcano ancora evidenti



I livelli rilevati a Pontelagoscuro non fanno dormire sonni tranquilli. La portata è inferiore rispetto alle medie del periodo



superiore a -30%, dovuto alla quasi pressocne assenza di contributi da parte dei torrenti

condizioni di stress significativo per habitat lungo l' asta principale del Grande Fiume. Le precipitazione del mese di giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle

Estense



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

temperature, giugno e l' inizio di luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l' esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 gradi di temperatura media, settore Mincio 23,6 gradi) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° gradi sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell' evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un' accelerazione dell' essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m 3 /s, facendo aumentare la risalita dell' acqua marina. Le alte temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l' arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all' idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente superiori alle medie.



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Siccità: autorità Po, piogge non migliorano situazione

Le piogge degli ultimi giorni hanno fatto guadagnare al Po qualche centimetro, ma la situazione del distretto resta particolarmente deficitaria. A rilevarlo è l' Autorità distrettuale del fiume Po, che nota come molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non abbiano ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. A questo si aggiungono le alte temperature di questi giorni (1-3 gradi più alte rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana, che stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo. In alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei grandi laghi alpini che, pur diminuendo viste le necessità, restano sufficientemente invasati. "Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese", sottolinea Meuccio segretario generale dell' Autorità distrettuale del fiume Po, che invita a uno sforzo collettivo "per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano".



Le aree in cui cresce il rischio di siccità più marcata sono la zona di pianura emiliana, la Romagna, le zone costiere Adriatiche ed entroterra Marchigiano soprattutto, l' area del Delta (Ferrara e Rovigo) dove si sta incrementando il fenomeno della risalita del cuneo salino e del Basso Piemonte (Biellese, Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese), "in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa". Il deficit nelle portate resta pesante: il 5 luglio a Pontelagoscuro (Ferrara) la portata risulta pari a 582 metri cubi al secondo, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto giugno di oltre il 30%. E le temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve sull' arco alpino, facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. (ANSA).

cremonaoggi.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Canali: nonostante tutto vi si nuota ancora. Appello del Consorzio Irrigazioni

"Anche nelle ultime settimane - afferma il presidente del Consorzio Irrigazioni Cremonesi - il nostro personale ha dovuto invitare ad uscire dall'acqua più persone impegnate a nuotare troppo spensieratamente in alcuni canali della rete". Necessaria anche più attenzione da parte dei Comuni

A non più di due settimane dal tragico evento in cui due giovanissimi ragazzi hanno perso la vita nel canale Pietro Vacchelli e nonostante l'attenzione mediatica riservata all'accaduto, si rende nuovamente necessario sottolineare che non solo il canale Vacchelli, ma tutta la rete irrigua di questo Consorzio, e non solo, non è adatta alla balneazione'. Torna a richiamare l'attenzione sulla pericolosità di corsi d'acqua solo in apparenza tranquilli, il presidente del Consorzio Irrigazioni Cremonesi Umberto Brocca. 'Anche nelle ultime settimane aggiunge il nostro Personale ha dovuto invitare ad uscire dall'acqua più persone impegnate a nuotare troppo spensieratamente in alcuni canali della rete. Fatte le dovute proporzioni, tutti i canali nascondono numerose fonti di pericolo per chi intende immergersi nelle loro acque apparentemente calme. Come già ricordato, la combinazione di acque fredde, correnti sostenute e manufatti talvolta non visibili in superficie possono essere motivo di incidenti anche con conseguenze fatali. Anche in considerazione di questi ultimi eventi, il Consorzio ha sollecitato l'attenzione delle Autorità comunali, per legge competenti in materia di balneabilità delle acque superficiali, affinché valutino la sussistenza delle condizioni per l'emissione di opportune ordinanze di divieto di balneazione. 'Questi divieti aggiunge Brocca uniti alla possibilità di vigilanza e sanzione propria delle medesime Autorità, si configurano come un ulteriore strumento nella prevenzione di comportamenti potenzialmente pericolosi. Ad ogni modo, l'invito è ancora una volta rivolto a mantenere la massima prudenza nell'avvicinarsi ai canali irrigui poiché la consapevolezza dei rischi potenziali a cui ci si può trovare improvvisamente esposti è l'arma più efficace a prevenirne le conseguenze'. © Riproduzione riservata

CremonaSera



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Le recenti piogge non migliorano la situazione del Po. Molte le aree a rischio nei sottobacini

A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po la situazione generale del distretto del Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha guadagnato qualche centimetro in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico, è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po - MITE: "II



toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati.

contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di

tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell'anno della ripartenza e dell'ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d'instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti". "Nel complesso - ha concluso Meuccio Berselli - la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini

contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d' instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti". "Nel complesso - ha concluso Meuccio Berselli - la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell' apporto dei flussi dei torrenti Appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale Emiliano Romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche e entroterra Marchigiano soprattutto; l' area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l' Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa". La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio : La situazione attuale dello stato di severità idrica risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattutto per quanto riguarda l' andamento

CremonaSera



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

delle temperature attese, occorre mantenere alta l'attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l' arco Alpino e nella pianura non hanno influito particolarmente sulle portate attuali del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. In particolare, nella giornata del 5 luglio la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m3/s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti Appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Spessa Po (Lombardia) è passata da -1,69m sullo zero idrometrico fino a risalire a -2, 12m (-0,43m), analoga situazione nella stazione di chiusura di Pontelagoscuro (Ferrara) il 01/06 segnava -5,13m, per poi scendere di circa 1m fino a -6,02m negli ultimi giorni a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. Le precipitazione del mese di giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini Lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle temperature, giugno e l' inizio di luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l' esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte Lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 °C temperatura media, settore Mincio 23,6 °C) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° C sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell' evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un' accelerazione dell' essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m3/s, facendo aumentare la risalita dell' acqua marina. Le alte temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l' arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all' idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente superiori alle medie.

Cremona Sera

La Voce di Rovigo



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

DISTRETTO GRANDE FIUME Poca portata d'acqua e risalita del cuneo salino

Po ancora in secca, piogge scarse

Il Po ancora nelle secche. A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po la situazione generale del distretto del grande fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha guadagnato qualche centimetro in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico, è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei grandi laghi alpini.

Meuccio Berselli, segretario generale dell' autorità distrettuale del fiume Po - Mite: "Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero



polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d' instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti. Nel complesso la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini.

L' area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l' Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa".

La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio. In particolare, nella giornata del 5 luglio la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m3/s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l' asta

8 luglio 2021 Pagina 11

La Voce di Rovigo



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

principale del fiume Po. E così le scarse o inconsistenti piogge del mese di giugno si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 chilometri dalla foce con alta marea).

laguida.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Emergenza idrica: si richiede un collegamento stabile con la regione

Cuneo - Dall'incontro di lunedì 5 luglio tra il presidente Federico Borgna e i presidenti di 12 consorzi irriqui della Granda è emersa la richiesta di un tavolo di coordinamento permanente tra Provincia e Regione per l'emergenza idrica. Il mese di giugno, infatti, si è chiuso con una situazione di stress idrico a causa di scarse precipitazioni da inizio anno e dalle elevate temperature delle ultime settimane. La siccità sta interessando gran parte del territorio cuneese e la stagione irrigua potrebbe essere simile a quella del 2017 e questo sarà segnalato all'Autorità di bacino fiume Po per i provvedimenti urgenti. La riunione, proposta del senatore Giorgio Bergesio, presidente dell'associazione 'Acque irrigue cuneesi' costituito tra i consorzi irrigui comprensoriali di secondo grado, ha stabilito che la provincia di Cuneo si farà promotrice della proposta presso la Regione Piemonte. La Provincia si è impegnata a costituire il tavolo di lavoro per garantire una corretta gestione dell'acqua per il mondo agricolo e per il mantenimento degli equilibri ambientali e dei torrenti. La soluzione dei problemi potrebbe arrivare anche dai progetti relativi agli invasi, come ad esempio quello di Serra degli Ulivi di Beinette, inserito nel Pnrr, per il quale lo stesso



presidente Borgna ha partecipato ad alcuni incontri. L'Ufficio Acque della Provincia si è impegnato anche ad evadere le prime richieste di deroga del deflusso minimo vitale (Dmv) che permetta l'aumento della portata dell'acqua per mantenere buone condizioni ittiche e anche per garantire l'irrigazione agricola. Si è stabilito che i concessionari e i consorzi irrigui dovranno avere strumenti di misurazione delle portate, che consentano le misurazioni dei prelievi. Inoltre, la Provincia ha accettato la richiesta dell'associazione 'Acque Irrigue Cuneesi' a far parte del comitato consultivo per la pesca, in modo da garantire una sorveglianza sull'uso della risorsa idrica. Infine, si è parlato dei pozzi e del loro ricondizionamento per rendere più efficiente il prelievo sostenibile delle falde idriche di media profondità.

Redazione

laprovinciacr.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Addio piogge, Grande Fiume a -7,23

Dopo la tenuta di giugno, il livello e la portata d'acqua del Po è in caduta libera

CREMONA - Dall'inizio dell'anno il totale delle piogge è stato pari a circa 170 millimetri, cioè la metà esatta rispetto alla media del periodo e il 40% in meno rispetto alle precipitazioni registrate nell'arido territorio di Haifa, in Israele. Dati preoccupanti che spingono l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a monitorare con attenzione la situazione siccità. Che a Cremona resta pressoché stabile da diversi giorni: ieri livello idrometrico alla stazione di rilevamento di Aipo, presso il ponte che conduce a Castelvetro, è stato di -7,23 metri . L'altro ieri -7,17 e tre giorni fa -7,16. «Per larga parte del mese di giugno le portate giornaliere si sono mantenute, in tutte le sezioni considerate, al di sopra dei valori di riferimento della portata di magra ordinaria viene precisato sul bollettino AdbPo di ieri e della portata caratteristica di magra. Tra la terza e la quarta settimana del mese, alla sezione di Pontelagoscuro, si è verificato un temporaneo passaggio prossimo alla portata di magra ordinaria. Durante gli ultimi giorni di giugno e i primi di luglio si è verificato un calo della portata verso valori prossimi alla portata di magra ordinaria; nella sezione di Piacenza il decremento è stato maggiormente sensibile dove sono stati raggiunti valori prossimi alla portata caratteristica di magra». Per quanto riguarda Cremona, la portata è stata di 526 metri cubi al secondo il 28 giugno, è scesa a 451 il 4 luglio ed è prevista (in risalita) attorno ai 511 metri cubi il 10 luglio. Nei prossimi giorni si ipotizza un esaurimento dei deflussi, tipico del periodo, interrotto poi, verso la seconda settimana di luglio, da un recupero dei valori di portata in tutte le sezioni principali del fiume Po. I valori dell'indice di riferimento, calcolato sulle principali sezioni del fiume fin dall'inizio dell'anno idrologico (ottobre) sono risultati generalmente compresi tra -1 e +1, a cui è associata una condizione di normalità idrologica. Le previsioni evidenziano però un passaggio verso la lieve siccità in tutte le sezioni di riferimento: Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro. Riguardo il meteo, nelle prossime settimane è prevista una anomalia anticiclonica che si tradurrà nel Nord Italia in campi di temperature superiori alle medie stagionali ed un regime pluviometrico inizialmente al di sotto e successivamente confrontabile con i valori tipici del periodo. Una tendenza che si ripete, dopo l'anno più siccitoso in tempi recenti che è stato il 2020, a conferma dello stabilizzarsi di una situazione di criticità idrica, accentuata dall'emergenza climatica.

La Provincia Redazione

Meteo Web



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Caldo e siccità: le recenti piogge non migliorano la situazione del fiume Po, "molte aree a rischio nei sottobacini"

A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l' asta del Po, la situazione generale del distretto del Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, " resta particolarmente deficitaria ": è quanto ha rilevato l' Autorità Distrettuale del Fiume Po . " Se è vero infatti che il fiume ha guadagnato qualche cm in più, come dimostrato dall' aggiornamento del livello idrometrico, è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati ". Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'



Autorità Distrettuale del Fiume Po - MITE, ha spiegato: 'Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d' instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti'. 'Nel complesso, la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell' apporto dei flussi dei torrenti Appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale Emiliano Romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche e entroterra Marchigiano soprattutto; l' area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l' Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della

Meteo Web



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa'. La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio La situazione attuale dello stato di severità idrica - spiega in una nota l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattutto per quanto riguarda l' andamento delle temperature attese, occorre mantenere alta l' attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l' arco Alpino e nella pianura non hanno influito particolarmente sulle portate attuali del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. In particolare, nella giornata del 05/07 la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m 3 /s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti Appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l' asta principale del fiume Po. Spessa Po (Lombardia) è passata da -1,69m sullo zero idrometrico fino a risalire a -2, 12m (-0,43m), analoga situazione nella stazione di chiusura di Pontelagoscuro (Ferrara) il 01/06 segnava -5,13m, per poi scendere di circa 1m fino a -6,02m negli ultimi giorni a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. Le precipitazione del mese di Giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini Lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di Giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di Giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle temperature, Giugno e l' inizio di Luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l' esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte Lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 °C temperatura media, settore Mincio 23,6 °C) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l' effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° C sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell' evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un' accelerazione dell' essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m 3 /s, facendo aumentare la risalita dell' acqua marina. Le alte temperature dell' ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l' arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all' idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente

Meteo Web



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

superiori alle medie.

⁻Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

repubblica.it

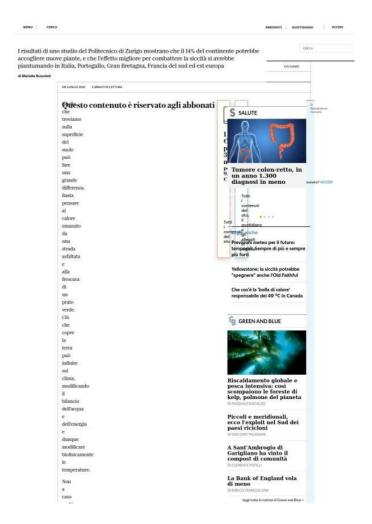


Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Quante foreste piantare (e dove) per fermare la siccità e in Europa

I risultati di uno studio del Politecnico di Zurigo mostrano che il 14% del continente potrebbe accogliere nuove piante, e che l'effetto migliore per comba

Quello che troviamo sulla superficie del suolo può fare una grande differenza. Basta pensare al calore emanato da una strada asfaltata e alla frescura di un prato verde. Ciò che copre la terra può influire sul clima, modificando il bilancio dell'acqua e dell'energia e dunque modificare biofisicamente le temperature. Non a caso molti Paesi stanno investendo nella piantagione di alberi per cercare di limitare il riscaldamento climatico. Assorbono anidride carbonica, mitigano le temperature, regolano le acque in eccesso mitigando i rischi idrogeologici, proteggono la biodiversità, l'erosione dei suoli, il microclima. Le riforestazioni hanno un altro vantaggio: possono anche influenzare le precipitazioni locali. L'effetto, finora, non era ancora chiaro, a causa della difficoltà di isolare i fattori in gioco. Un gruppo di ricercatori dell'Eth, il Politecnico federale di Zurigo, ha dunque approfondito la relazione tra alberi e pioggia e ha pubblicato un articolo su Nature Geoscience nel quale affermano che se le foreste europee venissero espanse, pioverebbe di più e in questo modo si potrebbe far fronte in modo migliore alle siccità previste dal riscaldamento globale. L'acqua è uno dei fattori principali che condizionano il clima sul Pianeta. La grande



quantità di precipitazioni che caratterizzano le regioni amazzoniche sono in parte dovute proprio alla presenza delle foreste. E molti modelli precedenti hanno mostrato che alterazioni della copertura delle superfici provocano cambiamenti nel bilancio idrico. Gli scienziati hanno analizzato l'intero continente europeo per studiare le possibili differenze utilizzando la Global reforestation Potential map elaborata da ArcGIS Online, un fornitore di mappe interattive, che mostra le aree potenzialmente riforestabili. Il 14% del territorio è adatto per accogliere nuove piante, in particolare quello nelle isole britanniche, nel sud della Francia, in Portogallo, Italia e Europa dell'est. Se queste regioni dunque cambiassero, potremmo incrementare le precipitazioni, in particolare quelle estive. In media l'effetto sarebbe pari a un aumento medio del 7,6% per tutta l'Europa, ma in alcune località, il 27% del continente, le precipitazioni potrebbero aumentare del 10%. In inverno invece l'intensità delle piogge verrebbe ridotta. In particolare la riforestazione agisce di più nelle regioni costiere, come Mediterraneo e Atlantico, dove potrebbe

repubblica.it



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

essere d'aiuto per le siccità estive, meno in quelle continentali. Ma le conseguenze non sono solo locali. Vengono infatti raggiunte anche regioni senza potenziali di riforestazione, come la Scandinavia. Il motivo per cui ciò avviene è dovuto al fatto che le foreste presentano una superficie scabra. La presenza di pieni e vuoti induce maggiori turbolenze nell'aria e rallenta la velocità delle masse. Una conseguenza simile è stata notata anche nelle città, dove le forme degli edifici alterano i profili. Inoltre le piante hanno una elevata evapotraspirazione, che produce molta umidità. Infine gli alberi scaldano il terreno in inverno e lo raffreddano in estate destabilizzando lo strato inferiore dell'atmosfera e provocando l'innesco della pioggia. Questo spiega il ciclo stagionale. Gli studiosi dunque concludono che questi risultati dovrebbe essere considerati nei piani di gestione del territorio in vista della mitigazione del cambiamento climatico.

Mariella Bussolati

Web Salute



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Caldo: ultime piogge non aiutano il Po

Le piogge cadute nei giorni scorsi hanno alzato di qualche centimetro il livello del Po, ma la situazione generale del distretto del Grande Fiume resta "particolarmente deficitaria". Molte zone prese in esame dall' Autorità di distretto, dove non pioveva da oltre 50 giorni, «non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, []

Le piogge cadute nei giorni scorsi hanno alzato di qualche centimetro il livello del Po, ma la situazione generale del distretto del Grande Fiume resta "particolarmente deficitaria". Molte zone prese in esame dall' Autorità di distretto, dove non pioveva da oltre 50 giorni, «non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell' habitat». Inoltre, riferisce ancora l' ente, «le alte temperature di questi giorni in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell' emergenza». Per il segretario dell' Autorità Meuccio Berselli, quindi, «il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti è per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po, vero polmone indispensabile per il territorio padano». Le previsioni d'instabilità della prossima settimana, avvisa «potrebbero non dare quanto sperato da tutti». Fonte: Dire.





Comunicati Stampa Emilia Romagna

Naselli-Crispi: in mille a Palazzo

In meno di due mesi, dalle Giornate di Primavera del FAI fino alle aperture straordinarie di luglio, un migliaio di visitatori ha scoperto la splendida sede del Consorzio di Bonifica

FERRARA, 7 luglio 2021 Un gioiello cinquecentesco da scoprire o riscoprire dopo il restauro che gli ha donato l'antico splendore. Sono stati circa un migliaio i visitatori che hanno partecipato alle visite guidate di Palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di Bonifica di Ferrara. Visite fortemente volute dalla nuova amministrazione e organizzate grazie al supporto dei dipendenti che si sono trasformati in perfetti ciceroni. Dopo l'apertura col botto durante le giornate FAI di Primavera, che hanno registrato 600 visitatori in un weekend, il Consorzio ha deciso di replicare la proposta culturale aprendo il primo sabato di giugno e luglio. La risposta è stata stupefacente ha sottolineato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni con due giornate di sold out e circa 320 persone presenti. A queste si sono aggiunti i partecipanti alle attività del Gruppo Archeologico Ferrarese che ci ha fatto raggiungere quota mille. Un vero successo, probabilmente dettato dalla curiosità nei confronti di uno degli edifici rinascimentali più belli di Ferrara che, pur essedo la sede operativa del Consorzio, è patrimonio della città e del territorio. I visitatori sono stati, infatti, i cittadini di Ferrara e dintorni, ma anche turisti provenienti da tutta Italia e addirittura



da tutto il mondo, con una coppia di americani provenienti addirittura da Los Angeles, che hanno potuto ammirare un luogo davvero unico. Il Consorzio è parte della storia di questo territorio ha concluso Calderoni - e sono convinto che debba svolgere un ruolo attivo nel fare cultura. Stiamo lavorando, infatti, perché sia un soggetto inclusivo e capace di fare rete con altri soggetti istituzionali e forze produttive, al fine di valorizzare tutte le ricchezze che questa provincia possiede. In città, come nelle campagne, abbiamo potenzialità enormi: coltivarle per offrire più opportunità al territorio è un dovere di tutti, anche del Consorzio. Le aperture straordinarie continueranno anche a settembre e ottobre, con un calendario di iniziative ancora più ricco in occasione della Settimana della Bonifica, dal 25 settembre al 2 ottobre.



Comunicati stampa altri territori

Le recenti piogge non migliorano la situazione. Molte le aree a rischio nei sottobacini

Meuccio Berselli (ADBPo): Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell'anno della ripartenza e dell'ambiente del Po, vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d'instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti 7 Luglio 2021 A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l'asta del Po la situazione generale del distretto del Grande Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficitaria. Se è vero infatti che il fiume ha quadagnato qualche cm in più, come dimostrato dall'aggiornamento del livello idrometrico (vedi Bollettino allegato), è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da mancanza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hanno ricevuto il minimo sollievo peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell'habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padana stanno influendo negativamente su tutte le



Meuccio Berselli (ADBPo): "Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell'anno della ripartenza e dell'ambiente del Po, vero polmone indispensabile per il territrorio padano. Le previsioni d'instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti"

Luglio 2021 — A pochi giorni dalle ultime rilevazioni che registrano le diverse portate lungo l'asta del Po la situazione generale del distretto del Grande Fiume, pur beneficiando solo parzialmente delle ultime precipitazioni cadute nei giorni scorsi, resta particolarmente deficiaria. Se è vero infatti cei il fiume ha guadagnato qualeche em in più, come dimostrato dall'aggiornamento dell'ueblo idrometrico (vedi Bollettino allegato), è vero anche che molte aree prese in esame, già particolarmente caratterizzate da manenza prolungata di piogge da oltre 50 giorni, non hamo ricevtos il minimo sollivos peggiorando così notevolmente lo stress del territorio, delle colture e dell'habitat. Le alte temperature di questi giorni (+1 / +3°C rispetto alle medie del periodo) in tutta la pianura Padara stamo influendo negativamente su tutte le forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacimi i valori si attestano alla soglia dell'emergenza quando non toccuti dalla risonas idrica del Po o serviti dalla ecque di Crandi Laghi Alpiai che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati.

Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorith Distrettuale del Fiume Po — MITE: "Il contesto generale non è migliorato. Alcune arec soffrono da più di un nese. Lo sforzo di tuiti per agire in modo mirato per saviguardare le economie locali nell'anno della repraetaza e dell'ambiente del Po vero poimone indispensabile per il territorio padano. Le presistoni d'instabilità per la prostima settimana potrebbero inglati non dare quantos spersa do antiti." Nel complesso – ha concluso Meuccio Berselli – la situazione generale è costantemente sotto la nottre lenis oppariatuto considerati i cust di alcuni sottobacini in cui aumenia progressivamente il riscisio di siccità più marcata: queste aree sono la gona di planura enilliano che non gode dell'apporto dei fiscisi del torrenti Appennistici. Ila Romagna dove resta solo il Carale Emiliano Romagnolo che prelevu la riscona proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche e entroterra Marchigiano sopratuatto; l'area del Delta Ferera e Revige (con il fenomeno in incremento della ristilla del cuneo salino) e igline le zone del Basso Piemonie del Bielless, l'Assignao, parte del Vercellese e tuto il Cannese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa."

La situazione idrologica aggiornata net dettaglio: La situazione attuale dello stato di severi idrica risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattuto per quanto riguarda l'andamento del temperature attese, occorre mantenere alta l'attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zor che già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l'are

forme di approvvigionamento idrico e sulla traspirazione del suolo e in alcuni sottobacini i valori si attestano alla soglia dell'emergenza quando non toccati dalla risorsa idrica del Po o serviti dalle acque dei Grandi Laghi Alpini che, pur diminuendo repentinamente viste le necessità, restano sufficientemente invasati. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po MITE: Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese. Lo sforzo di tutti per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell'anno della ripartenza e dell'ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d'instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti. Nel complesso ha concluso Meuccio Berselli la situazione generale è costantemente sotto la nostra lente soprattutto considerati i casi di alcuni sottobacini in cui aumenta progressivamente il rischio di siccità più marcata: queste aree sono la zona di pianura emiliana che non gode dell'apporto dei flussi dei torrenti Appenninici; la Romagna dove resta solo il Canale Emiliano Romagnolo che preleva la risorsa proprio dal Po a portare ristoro ai territori e a garantire la completa maturazione delle colture stagionali; più a valle anche le zone costiere Adriatiche e entroterra Marchigiano soprattutto; l'area del Delta Ferrara e Rovigo (con il fenomeno in incremento della risalita del cuneo salino) e infine le zone del Basso Piemonte del Biellese, l'Astigiano, parte del Vercellese e tutto il Cuneese in cui la morsa della siccità si sta facendo davvero più marcata e pericolosa. La situazione idrologica aggiornata nel dettaglio: La situazione attuale dello stato di severità idrica risulta in aumento, per il mese di Luglio, soprattutto per quanto riguarda l'andamento delle temperature attese, occorre mantenere alta l'attenzione su tutto il distretto, soprattutto per le zone che



<-- Segue

Comunicati stampa altri territori

già ad oggi presentano stress idrici più marcati. Gli ultimi eventi meteorici diffusi su tutto l'arco Alpino e nella pianura non hanno influito particolarmente sulle portate attuali del fiume Po che risultano stazionarie, soprattutto nella parte terminale del bacino. In particolare, nella giornata del 05/07 la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) risulta pari a 582 m3/s, inferiore alle medie di periodo con uno scarto costante per tutto il mese appena trascorso superiore a -30%, dovuto alla quasi pressoché assenza di contributi da parte dei torrenti Appenninici. Le portate di magra attuale comportano anche il conseguente abbassamento dei livelli idrometrici i quali, pur mantenendosi al di sotto delle medie, tuttavia non demarcano ancora evidenti condizioni di stress significativo per habitat lungo tutta l'asta principale del fiume Po. Spessa Po (Lombardia) è passata da -1,69m sullo zero idrometrico fino a risalire a -2, 12m (-0,43m), analoga situazione nella stazione di chiusura di Pontelagoscuro (Ferrara) il 01/06 segnava -5,13m, per poi scendere di circa 1m fino a -6,02m negli ultimi giorni a causa dei prelievi ai massimi storici delle derivazioni. Le precipitazione del mese di Giugno presentano anomalie negative, che risultano più significative nei bacini Lombardi e nella parte di pianura, dove si osservano valori anche di molto inferiori alle medie del periodo. Le precipitazioni del mese di Giugno non sono riuscite quindi a colmare un gap ormai cronicizzato da parecchi mesi delle cumulate ai valori medi, con punte di oltre il 50% in deficit. In particolare si segnalano precipitazioni molto scarse sul settore romagnolo, dove sono caduti solo 18,7mm, valore prossimo ai minimi storici, con un -60% rispetto alla media del periodo (pari a 49,65mm). Le scarse o inconsistenti precipitazioni del mese di Giugno, legate principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata e forte intensità, con forte ruscellamento superficiale, risultando poco efficaci sia alla ricarica delle falde sia alle colture. Con riferimento alle temperature, Giugno e l'inizio di Luglio hanno visto lunghi periodi con alte temperature e picchi al di sopra della media (affievoliti soltanto da alcuni repentini abbassamenti, che tuttavia non hanno raffrescato il clima), anche con minime notturne particolarmente elevate rispetto le medie, incrementando l'esigenza idrica del territorio. Le medie sul periodo hanno evidenziato dei valori prossimi ai massimi storici in tutto il distretto, con alcuni picchi ragguardevoli nella parte Lombarda, (settore Lombardo Lambro 23,9 °C temperatura media, settore Mincio 23,6 °C) rendendo soprattutto nelle pianure, nelle aree vallive e nelle città l'effetto caldo molto amplificato. Le alte temperature registrate (tra +2 e +3° C sulle medie del periodo) provocano una forte evapotraspirazione, il tasso di aumento dell'evapotraspirazione è fino a due volte superiore alle stime precedenti, questo comporta un'accelerazione dell'essiccazione dei terreni e della vegetazione creando zone siccitose in alcune regioni. Le alte temperature inducono anche fenomeni che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque, quale ad esempio la proliferazione delle alghe e scompensi del quantitativo di ossigeno, anche se al momento il livello di rischio per gli habitat risulta contenuto. Le portate defluenti nella zona deltizia, soprattutto durante le alte marea, generano una risalita del cuneo salino su valori di attenzione, (ramo di Pila: 11,4 km dalla foce con alta marea). La tendenza alla riduzione delle portate, potrebbe far raggiungere valori confrontabili con la prima soglia critica di 450 m3/s, facendo aumentare la risalita dell'acqua marina. Le alte temperature dell'ultimo mese hanno ridotto il surplus di neve che insisteva su tutto l'arco alpino (-7% rispetto la settimana precedente), facendo tornare i valori appena superiori alla media del periodo. Lo scioglimento del manto nevoso ha ricaricato tutti i bacini montani e laghi che sono allineati con le medie e tutte le derivazioni risultano ad oggi soddisfatte toccando in molti casi i valori di massimi prelievo. I volumi di invaso negli invasi artificiali e nei laghi risultano quindi in linea, con valori alle medie stagionali. In particolare, il lago Maggiore presenta livelli superiori alle medie del periodo ed un riempimento al 92,5% e livello all'idrometro di Sesto Calende di 122 cm, in netto recupero rispetto al mese precedente. Tutti gli altri laghi hanno valori di riempimento leggermente superiori alle medie.



Comunicati stampa altri territori

ANBI: ROMAGNA SULLA SOGLIA DELL'EMERGENZA IDRICA

COLPITE ECCELLENZE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA: ORTICOLE 65%, FRUTTICOLE -30%

REGGE IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO MA CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO DEL PO

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI L E INFRASTRUTTURE IDRAULICHE SONO INDISPENSABILI PER RISPONDERE ALLE CONSEGUENZE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI. I CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE HANNO PRONTI 858 PROGETTI DEFINITIVI Dopo due anni consecutivi, caratterizzati da forte aridità, la Romagna, ma anche territori del Bolognese del Ferrarese, sono sull'orlo di una crisi idrica endemica; lo dimostra la persistente assenza di piogge, nonostante le precipitazioni registrate anche nei giorni scorsi su territori vicini. Gravi sono le conseguenze per le coltivazioni non raggiunte dall'irrigazione: -65% per le orticole, in particolare per le cipolle; -50% per le patate; le perdite per mais e soia oscillano fra il 40% ed il 50%; -35% per le pere;-20% per le pesche. A renderlo noto è l'<mark>ANBI</mark> sulla base dei primi dati elaborati dall'osservatorio di Acqua Campus, il centro di ricerca sperimentale del Consorzio C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo. A contrastare l'emergenza, resiste la fondamentale funzione del canale C.E.R., che ha già distribuito quest'anno oltre 150 milioni di metri cubi d'acqua prelevata dal fiume Po nel Ferrarese e

ANBI:

ROMAGNA SULLA SOGLIA DELL'EMERGENZA IDRICA

COLPITE ECCELLENZE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA:
ORTICOLE — 65%, FRUTTICOLE -30%

REGGE IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO
MA CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER IL EUTURO DEL PO

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI
"LE INFRASTRUTTURE IDRAULCHE SONO INDISPENSABILI PER RISPONDERE
ALLE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTI CLUMATIC.
I CONSONZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE HANNO PRONTI SSE PROGETTI DEFINITIVI

Dopo due anni consecutivit, caratterizzati da forte aridità, la Romagna, ma anche territori del Biolognese del Ferrarese, sono sull'acid di una crisi lafrica endemica; lo cimostra la persistente assenza di piogge, nonostante le precipitazioni registrate anche nel giorni scoria su territori vicini.

Gradi sono le conseguenze per le colibizazioni non raggiante dall'irrigazione: +55% per le orticole, in particolare per le cipita; 50% per le pertec.

A renderio noto è l'ANBI sulla base dei primi dati elaborati dall'osservatorio di Acqua Campus, il centro di ricorca sperimentale dei Consorio C.E.R. - chanale Emiliano Romagnolo.

A contrastare l'emergenza, resiste ils fondamentale funzione dei canale C.E.R., che ha già distribuito quest'anno di trastruttura di ristria, ti ma provincia di Rimini, lungo un traccisto di 135 chilometri: si è calcolato che, serva l'apporto di tale importante infrastruttura l'astrudic, in amancana delle infrastrutture i derira struttura dell'astrudic, in amancana di il rirgazione averbeb già causato perdite di emergenza dell'armini del ristributto quest'amo del difficanti, sono state lungimiranti per la Romagna e dimostrano la determinante importanza delle infrastrutture i derira commenti fancacco commenti fannacco voncenti e riscordica dell'armini del di discordica dell'armini del discordica dell'armini del discordica dell'armini del discordica dell'armini del discordica di Riscordica dell'armini del discordica di Riscordica dell'armini del discordica dell'

trasportata fino alla provincia di Rimini, lungo un tracciato di 135 chilometri: si è calcolato che, senza l'apporto di tale importante infrastruttura idraulica, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto ed occupazione. Le scelte del canale C.E.R., così come dell'invaso di Ridracoli, sono state lungimiranti per la Romagna e dimostrano la determinante importanza delle infrastrutture idrauliche per rispondere alle conseguenze dei cambiamenti climatici commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) - Gli 858 progetti del nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese e di cui chiediamo l'inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza vanno proprio in quella direzione. Anche quest'anno la fornitura d'acqua irrigua è finora proseguita regolarmente, ma sono preoccupanti i dati sui livelli del Grande Fiume, che pur ha visto un leggero incremento di portata grazie alle recenti piogge, perché, senza significativi apporti meteorici da Lombardia e Piemonte, sarà presto raggiunta la soglia di preallarme con la conseguente adozione di misure emergenziali. Stanti le attuali previsioni conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - nel rispetto delle priorità d'uso previste dalla normativa bisognerà attivare ogni strumento per ottimizzare l'apporto idrico; in questo, si conferma l'importanza



<-- Segue

Comunicati stampa altri territori

del miglior consiglio irriguo, fornito dal sistema nazionale Irriframe, che attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie, permette di distribuire l'acqua secondo le specifiche necessità colturali, riducendo i rischi da siccità. GRAZIE

Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

TOANO

Raccolta della legna nell' alveo dei fiumi In Comune il modulo

Toano. Il Comune ha diffuso un comunicato per informare i cittadini della possibilità «da un lato di contribuire semplicemente a mantenere il corretto assetto idrogeologico del territorio, dall' altro di avere legname gratuitamente, che potranno utilizzare per il riscaldamento nel periodo invernale».

Spiega la nota: «Presso gli uffici comunali è disponibile un modulo da compilare per fare richiesta di recarsi a raccogliere la legna nell' alveo di fiumi e torrenti nel territorio toanese. Spesso in queste zone alberi e rami caduti sono depositati lungo il letto dei corsi d' acqua, facilmente raggiungibili nel periodo estivo per la scarsa portata idrica, ma che poi nel periodo autunnale e invernale potrebbero rappresentare un' ostruzione importante al corretto deflusso delle acque, causando problemi rilevanti in caso di forti piogge. Per Toano la partecipazione dei cittadini a questo servizio avrebbe un' importanza consistente, essendo il territorio comunale circondato da corsi d'acqua: il Secchia, il Secchiello e il

La Regione e i Comuni dunque concedono gratuitamente a chi è interessato la possibilità di raccogliere questo legname, contribuendo al mantenimento della pulizia dei corsi d' acqua.



Il privato cittadino che, riscontrata la presenza di legna nel tratto di un corso d' acqua, intenda rimuoverla per utilizzo personale (contribuendo alla sicurezza idraulica territoriale), deve comunicarlo al servizio territoriale competente (e per conoscenza al Comune). Per Reggio Emilia è possibile fare riferimento al Servizio sicurezza territoriale e protezione civile della Regione (0522 40.77.11). La modulistica è comunque disponibile anche in Comune.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Acqua Ambiente Fiumi

Frana di via Tresinara, dalla Regione pronti 125mila euro

L' assessore Irene Priolo: «Messa in sicurezza post alluvioni del maggio 2019»

BAISO Nuovi cantieri sull' Appenino per la messa in sicurezza dei territori colpiti dal maltempo, investimenti per circa mezzo milione di euro. L' assessore regionale Irene Priolo (foto): «Opere fondamentali per rispondere a criticità aperte in seguito agli eventi meteo eccezionali dei mesi scorsi». Le risorse sono destinate al finanziamento di cantieri nelle diverse province tra cui quello del movimento franoso del comune di Baiso. Si tratta di un intervento che interessa via Tresinara, arteria interessata da una frana. importo 125mila euro. Dal consolidamento di versanti interessati da frane al ripristino della viabilità danneggiata dal maltempo, la Regione dà via libera ad un nuovo pacchetto di risorse per proseguire gli interventi di messa in sicurezza del territorio colpito nei mesi scorsi da eventi meteo eccezionali. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha infatti firmato un decreto che approva l' elenco dei lavori da realizzare, sette in tutto, dal piacentino al bolognese. «Da Piacenza a Bologna- sottolinea l'assessore regionale alla



Difesa del suolo - prosegue l' attenzione per le criticità aperte in seguito agli eventi di maltempo. Le risorse a disposizione derivano dai fondi assegnati in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per gli eventi eccezionali del maggio 2019». s.b.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)



Acqua Ambiente Fiumi

Serve legna per l'inverno? Ora si raccoglie nel fiume

Rivoluzionaria decisione del sindaco Volpi: «E' una ottima azione di bonifica»

TOANO Fino a ieri intoccabile il letto di fiumi e torrenti dell' Appennino, finalmente una decisione saggia del sindaco di Toano, Vincenzo Volpi (foto), che autorizza, su richiesta dei cittadini, la raccolta di legna da ardere nell' alveo dei corsi d' acqua del territorio comunale. Una nota di chiarezza per i cittadini che, sollevati dal dubbio dell' illecito a rischio sanzioni, possono recarsi nel comune di Toano dove è disponibile apposito modulo da compilare e sottoscrivere, quale richiesta necessaria per accedere all' alveo per raccogliere legna da ardere depositata dalla corrente nei periodi di piena dei torrenti. Il Comune di Toano rende noto ai cittadini, coinvolgendoli fra l' altro in un' operazione che assume il carattere di bonifica dei torrenti, i vantaggi di coloro che ne faranno richiesta i quali, oltre ad avere l'opportunità di contribuire semplicemente a mantenere il corretto assetto idrogeologico del territorio, hanno la possibilità di raccogliere gratuitamente ottimo legname sparso nel greto dei corsi d' acqua, che potranno utilizzare



durante la stagione invernale per il riscaldamento dei loro ambienti.

L' invito del Sindaco di Toano ai cittadini interessati è di recarsi agli uffici comunali dove è disponibile il modulo da compilare per raccogliere la legna nell' alveo di fiumi e torrenti del territorio toanese. «Spesso - afferma il sindaco Volpi - alberi e rami caduti vengono trascinati dalle piene e depositati lungo il letto dei corsi d' acqua, facilmente raggiungibili nel periodo estivo per la scarsa portata idrica. La rimozione di tronchi e rami è utile perché restando nell' alveo dei corsi d' acqua potrebbero causare ostruzioni nel periodo delle piogge autunnali, invernali e impedire il corretto deflusso delle acque, causando così problemi alluvionali. Per Toano la partecipazione dei cittadini a questo servizio avrebbe un' importanza consistente, essendo il territorio comunale circondato da corsi d' acqua: il Secchia, il Secchiello e il Dolo». La Regione e i Comuni dunque concedono gratuitamente a chi è interessato la possibilità di raccogliere questo legname, contribuendo al mantenimento della pulizia dell' alveo. Il privato cittadino deve comunicarlo al Servizio territoriale competente (e per conoscenza al Comune). Per la provincia di Reggio Emilia, fare riferimento al Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile (Tel. 0522 407711, email stpc.reggioemilia@regione.emilia.-romagna.it, (referente Errico Zobbi). Settimo Baisi.

Reggio2000



Acqua Ambiente Fiumi

Toano, possibile per i cittadini raccogliere legna nell' alveo dei fiumi e torrenti, e contribuire alla sicurezza idrogeologica

Il Comune di Toano rende noto che esiste una possibilità per i cittadini da un lato di contribuire semplicemente a mantenere il corretto assetto idrogeologico del territorio, dall' altro di avere legname gratuitamente, che potranno utilizzare per il riscaldamento nel periodo invernale. Presso gli uffici comunali è disponibile un modulo da compilare per fare richiesta di recarsi a raccogliere la legna nell' alveo di fiumi e torrenti nel territorio toanese. Spesso in queste zone alberi e rami caduti sono depositati lungo il letto dei corsi d' acqua, facilmente raggiungibili nel periodo estivo per la scarsa portata idrica, ma che poi nel periodo autunnale e invernale potrebbero rappresentare un' ostruzione importante al corretto deflusso delle acque, causando problemi rilevanti in caso di forti piogge. Per Toano la partecipazione dei cittadini a questo servizio avrebbe un' importanza consistente, essendo il territorio comunale circondato da corsi d'acqua: il Secchia, il Secchiello e il Dolo. La Regione e i Comuni dunque concedono gratuitamente a chi è interessato la possibilità di raccogliere questo legname, contribuendo al mantenimento della pulizia dell' alveo. Il privato cittadino che, riscontrata la presenza di legna nel tratto di un corso d' acqua, intenda rimuoverla per utilizzo personale (contribuendo alla sicurezza idraulica



territoriale), deve comunicarlo al Servizio territoriale competente (e per conoscenza al Comune). Per Reggio Emilia è possibile fare riferimento al Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile (Tel. 0522 407711, email stpc.reggioemilia@regione.emilia.-romagna.it, referente Errico Zobbi). Come detto la modulistica è comunque disponibile anche in Comune, presso l' Ufficio Edilizia privata e Ambiente, che provvederà a fornire indicazioni e assistenza per la presentazione della pratica: tel. 0522 805110 interno 7, mail edilizia@comune.toano.re.it.

Redazione

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

marano

Briglia del Panaro, proseguono i lavori da 240mila euro

MARANO Dopo il crollo del lato destro causato dagli eventi di piena dello scorso dicembre, è sempre più vicina la messa in sicurezza della briglia di Zenzano sul fiume Panaro. Ad annunciarlo è la Regione: «Procede la sistemazione della spalla destra dell' opera idraulica, situata tra i comuni di Marano e Savignano sul Panaro, per un valore complessivo di 240mila euro finanziati con i fondi di protezione civile concessi dopo l' emergenza. Contemporaneamente è stata ultimata anche la seconda tranche di importanti interventi di consolidamento, avviati due anni fa e finanziati dalla Regione con 1,9 milioni di euro. Tutti i lavori sono stati curati dall' agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile». L'assessore regionale all' ambiente, Irene Priolo, commenta: «Si tratta di una delle briglie più importanti del bacino pedecollinare del fiume Panaro e, con la conclusione degli interventi di consolidamento, si compie un passo avanti fondamentale per la sicurezza di un' area caratterizzata dalla presenza di infrastrutture



viarie strategiche e centri urbani come Marano e Savignano sul Panaro». I lavori in corso riguardano la spalla destra della briglia, che ha registrato danni dopo il maltempo di dicembre 2020 con l' asportazione di circa 6 mila metri cubi di materiale. m.ped.

Modena2000



Acqua Ambiente Fiumi

Fiume Panaro, procedono i lavori per la messa in sicurezza della briglia di Zenzano

ADV Dopo il crollo del lato destro causato dagli eventi di piena dello scorso dicembre, è sempre più vicina la messa in sicurezza della briglia di Zenzano sul fiume Panaro, nel modenese. Procede infatti la sistemazione della spalla destra dell' opera idraulica, situata tra i comuni di Marano e Savignano sul Panaro, per un valore complessivo di 240mila euro finanziato con i fondi di protezione civile concessi dopo l' emergenza. Contemporaneamente è stata ultimata anchela seconda tranche di importanti interventi di consolidamento, avviati due anni fa e finanziati dalla Regione con 1,9 milioni di euro . Tutti i lavori sono stati curati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. 'Si tratta di una delle briglie più importanti del bacino pedecollinare del fiume Panaro- spiega l' assessore regionale alla Difesa del suolo e alla Protezione civile, Irene Priolo - e con la conclusione degli interventi di consolidamento si compie un passo avanti fondamentale per la sicurezza di un' area caratterizzata dalla presenza di infrastrutture viarie strategiche e centri urbani come Marano e Savignano sul Panaro. Dopo i pesanti danni provocati dalla piena del fiume a fine 2020conclude- l' Agenzia per la sicurezza territoriale è intervenuta avviando un ulteriore cantiere che. nell' arco di un mese, ci consentirà di



completare le opere iniziate nel 2019'. I lavori sul Panaro I lavori attualmente in corso riguardano la spalla destra della briglia, che ha registrato ingenti danni dopo il maltempo di dicembre 2020 con l' asportazione di circa 6 mila metri cubi di materiale che ne costituiva il sostegno laterale. Si stanno quindi ultimando il ripristino del profilo della porzione crollata e le opere di protezione dai fenomeni erosivi della corrente, grazie alla posa di massi ciclopici cementati. Con gli interventi di consolidamento è stata già realizzata una controbriglia a valle dell' opera idraulica e la vasca di dissipazione è stata riempita con massi ciclopici. Si è inoltre proceduto a rinforzare le paratie con tiranti di collegamento e a sistemare la platea intermedia, risanando le parti in calcestruzzo deteriorate. Infine, a monte della briglia, per contrastare i fenomeni di filtrazione e sifonamento e consolidare la sponda è stato realizzato un diaframma tramite un muro in calcestruzzo armato fondato su pali trivellati. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: https://www.regione.emiliaromagna.it/territoriosicuro.

Modena2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Direttore

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

L' intervista

«Darsena, riqualificazione da 11 milioni e oggi riapre la conca a Pontelagoscuro»

L' assessore regionale Priolo annuncia novità sulla riqualificazione territoriale a Ferrara, aumentano le risorse stanziate

Cresce I' impegno della Regione Emilia Romagna per migliorare navigabilità e progetti territoriali a Ferrara come conferma Irene Priolo, assessore regionale all' ambiente e alla difesa del suolo.

Assessore, c' è un progetto regionale da 7 milioni per sistemare la Darsena di San Paolo a Ferrara. A che punto siamo?

«Questa domanda mi permette di fare una precisazione importante e comunicare una novità altrettanto significativa. I lavori di sistemazione della darsena ferrarese non valgono più 7 milioni, bensì 11. Risorse consistenti per un progetto in cui la Regione crede e che ritiene strategico all' interno di un pensiero che vede i fiumi, a partire dal Po, una "infrastrutture verde" su cui puntare in termini non solo ecosistemici e di rinaturazione, ma anche di mobilità sostenibile e attrattività. Alla fine di giugno la Giunta regionale ha programmato l' utilizzo dei fondi da destinare al dragaggio di un tratto di Po di Volano che attraversa la città di Ferrara e da realizzarsi nell' ambito del più ampio progetto di adequamento dell' Idrovia Ferrarese al traffico idroviario di Va classe europea, ossia per i



natanti di maggiori dimensioni e destinati al traffico commerciale. Permetteranno di intervenire dalla confluenza del Canale Boicelli nel Burana alla Darsena San Paolo, compresa per circa 1,8 chilometri. Ora si tratta di progettare i lavori e le procedure sono già state avviate a cura dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, soggetto operativo e attuatore dei lavori. Interventi fatti in sinergia anche con l'assessorato delle infrastrutture del collega Andrea Corsini».

Si parlava anche di trasportare i fanghi del dragaggio per ricavare barriere di protezione al petrolchimico di Ferrara. È confermato il progetto?

«Queste attività rientrano sempre nello stesso progetto di sistemazione della Darsena di San Paolo. Come concertato con Arpae, nei primi mesi dell' anno si è conclusa una campagna di prelievo ed analisi dei sedimenti per la caratterizzazione dei fanghi di dragaggio. In fase esecutiva i materiali dragati, dopo

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

opportuna nuova caratterizzazione i cui esiti saranno verificati e controllati dalla stessa Arpae, troveranno una destinazione finale che è stata individuata in tre aree di natura industriale di proprietà del comune di Ferrara e limitrofe al Polo chimico».

Ci sono un po' di polemiche a Ferrara per la difficoltà di transito per la conca di navigazione che collega il Po con il Canale Boicelli e l' idrovia ferrarese. A che punti siamo con il rifacimento della conca che prevede un investimento di oltre 4 milioni?

«Sulla conca di Pontelagoscuro, la Regione era già al lavoro lo scorso anno per redigere il progetto esecutivo per le opere di manutenzione straordinaria. Un progetto che ad oggi è stato approvato ed è in procinto di essere appaltato, con l' inizio dei lavori stimato nel prossimo autunno. Nel frattempo, però, un' improvvisa anomalia nel funzionamento dell' impianto avvenuta lo scorso meseha reso necessaria la chiusura anticipata per ragioni di sicurezza dei natanti e dei loro passeggeri. La Regione si è immediatamente attivata per una rapida soluzione e oggi posso comunicare che la Conca riaprirà oggi. Nei giorni feriali dal 12 al 16 luglio sono stati programmati ulteriori interventi di manutenzione per garantire la regolare fruizione per tutta l' estate. In autunno invece sono previste le opere strutturali di manutenzione straordinaria fondamentali per migliorare e rendere più efficiente il funzionamento degli impianti. Andiamo avanti quindi passo dopo passo».

Altri progetti in embrione a Ferrara?

«Oltre all' Idrovia Ferrarese, ci sono altri due progetti che sto seguendo e hanno come baricentro Ferrara. Il primo riguarda la realizzazione in città di una vera e propria "Cittadella della protezione civile", strategica per l' intero territorio regionale. Lo scorso anno insieme al sindaco abbiamo inaugurato la posa della prima pietra del cantiere del Centro regionale di protezione civile (Cerpic) che è in fase di completamento e che potremmo inaugurare entro l' anno. Nel 2022 si aggiungeranno i lavori per il Centro Unificato di protezione Civile, comprensivo di spazi per il volontariato. L' investimento complessivo è di oltre 6 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione, a cui si somma il contributo di 400.000 euro del comune di Ferrara. L' altro progetto riguarda invece la difesa della costa. Sto parlando del maxi-piano per il ripascimento della costa dal valore di 22 milioni di euro: anche qui , la Regione ha deciso di anticipare i tempi stanziando subito le risorse, anziché attendere l' arrivo dei finanziamenti del Pnrr, per avviare il prima possibile gli interventi».

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIAN PIETRO ZERBINI